Anno XIV. GIORNO TORINO, Giovedì 25 Novembre 1880 GIORNO Num. 327

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuati i Festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale » 32 » 16 » 8 50 » 3 25
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 1 » 1 » 50 » — »
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 29 » 15 — » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Ditta Militare ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le tornano graditi.

TORINO, 25 NOVEMBRE 1880.

## ITALIA

### Fra i còmpiti del Ministero.

Fra i primi còmpiti assegnati alla Camera ed al Ministero, se sopravvivrà alle interpellanze che si agitano di questi giorni, noi abbiamo messo la discussione dei bilanci preventivi e la votazione della riforma elettorale.

Non faccia stupire che abbiamo dimenticato la discussione e l'approvazione della legge per l'abolizione del corso forzoso. L'abbiamo dimenticata pensatamente.

Noi non crediamo che la presente Camera e il presente Ministero possano e debbano realmente affrettare la discussione di quella importantissima riforma. Anzi qui fu appunto il torto peggiore che noi abbiamo attribuito fin da principio al Ministero: — l'aver scelto un momento inopportunissimo per presentare un disegno di legge di tanta levatura.

E che la cosa sia così è facile il dimostrarlo.

Questo disegno di legge, in qualunque epoca sia presentato, sempre avrebbe dovuto produrre una certa agitazione nel mondo degli affari.

L'abolizione del corso forzoso tocca non solamente le Banche d'emissione, gli istituti di credito ed i banchieri, ma tocca eziandio gl'interessi di tutte le nostre industrie, per gran parte delle quali servì di dazio protettore.

Perciò quando si vuol sollevare una discussione che deve produrre infallantemente un così esteso turbamento d'interessi, ragion di prudenza vuole che si provveda almeno o si preparino le cose in modo che questa discussione, e con essa l'agitazione nel mondo degli affari, duri il minor tempo possibile.

Ha badato a ciò il Ministero?

Ci pare di no. Anzitutto ha lasciato sparger notizia degli studi e del progetto fin dalle vacanze, a Camera chiusa, quando non era possibile interpellarlo direttamente sull'importanza, sulla verità o sulla serietà delle intenzioni che gli si attribuivano.

Di qui son nate le dicerie e le notizie incerte, disparate ed esagerate, che hanno accresciuta la paura negli interessati, e donde vennero le prime cause della crisi presente.

Poi il Ministero ha presentato la legge in un tempo in cui era impossibile poterne sperare od affrettare la discussione: in principio di riapertura di sessione.

Adesso bisogna anzitutto discutere e approvare i bilanci preventivi. In dieci giorni ne hanno discussi ed approvati due: quello di agricoltura e commercio e quello di grazia e giustizia. Ne rimangono ancora sette; ma fra questi sono i bilanci che richiederanno maggior tempo, per esempio: quello del Ministero della guerra, quello dei lavori pubblici — palestra aperta e obbligatoria per i deputati eletti a scrutinio uninominale, — quello delle finanze e del tesoro, e quello dell'interno. Dio voglia che siano tenuti in minor conto i bilanci del Ministero di marina, degli esteri e dell'istruzione! Tuttavia, a conti grossolani, sette od otto giorni per ognuno de' bilanci maggiori e tre o quattro per ciascuno dei meno importanti ci vogliono pure. Supponiamo che la Camera voglia affrettarsi ed essere zelante; ebbene, un trentacinque o quaranta giorni per questi sette bilanci a discutere saranno necessari.

Ma oggi ci sono le interpellanze: ne arrema per domani e fors'anco posdomani; così sarebbe a fin di mese. Ai primi di dicembre riprenderanno la discussione dei bilanci; e ai venti non l'avranno finita e tuttavia se ne andranno alle vacanze di Ceppo.

Qualche bilancio dunque si riaffaccierà ancora per essere discusso ad anno nuovo. A fin di gennaio prossimo daranno l'attacco, magari, alla riforma elettorale e n'avranno per quel poco che tutti prevediamo. Insomma sarà gran che se la Camera potrà intraprendere la discussione per l'abolizione del corso forzoso a fine di febbraio o ai primi di marzo.

Ma noi abbiamo supposto che tutto vada per lo meglio, non vi siano crisi, non casi straordinari, non interruzioni di lavoro parlamentare, e una buona volontà sincera nei nostri rappresentanti. Ma sì, vai a contare sulla buona volontà in una Camera che è quasi sempre spopolata per le discussioni e si trova in numero solo per far le cospirazioni di chi difende o di chi vuole abbattere il Ministero!

Noi abbiamo supposto ancora che la proposta abolizione del corso forzoso non incontri ostacoli o difficoltà negli Uffici, o si trovi lì per lì la Commissione straordinaria che la discuta d'urgenza e il relatore che ne riferisca senza aver letto. Giacchè se si ha da scartabellar almeno quel volumaccio che si predice debba essere la relazione del Ministro, non si può pronosticare certo un lavoro coscienzioso che sia affrettato.

Ebbene, lasciamo stare tutte queste supposizioni, ci vorranno pur sempre cinque o sei mesi prima che la Camera possa mettersi sul serio a discutere l'abolizione proposta.

E tuttavia si avrà il coraggio di dire che fu scelto il momento opportuno per presentare tal disegno di legge, quando a conti grossi vediamo che non potrà essere esaminato se non fra mezz'anno, e per quest'altra metà dell'anno dovremo assistere allo spettacolo delle incertezze e delle crisi finanziarie che ci godiamo presentemente? Fu prudente, fu previdente l'atto del Ministero?

Ma fra cinque o sei mesi — se il Cielo e la sincerità delle promesse deputatesche lo permettano — noi avremo già una riforma elettorale, noi avremo bisogno di esperimentarla, e saranno già preconizzate le nuove elezioni generali e la caduta del presente Ministero. Non potrà quindi esser più suo còmpito il condurre a fine l'abolizione del corso forzoso.

Del resto noi sospendiamo adesso ogni apprezzamento ed ogni giudizio sulle disposizioni della legge d'abolizione. Per essere generosi, anche concedendo che la legge d'abolizione possa passare, crediamo però che la grande maggioranza non vorrà concederlo l'approvazione se non a patto di profonde mutazioni e di solide garanzie per l'esecuzione di essa abolizione. E noi, prima garanzia che ci prepariamo a chiedere istantemente in ogni caso e in ogni tempo, posto che debba decretarsi l'abolizione, sarà quella di un Governo prudente, energico, che abbia il coraggio delle economie, la convinzione delle proprie forze, la coscienza dei bisogni del Paese. Un tal Governo non ci è per certo garentito dal presente Ministero, per il quale la nostra fiducia non giunge certo sino al punto da esaltarlo come il migliore dei Ministeri possibili in Italia.

Ora tutto questo spieghi il perchè noi non abbiamo assegnato fra i còmpiti del presente Governo l'abolizione del corso forzoso. In questa faccenda solo gli lasciamo il merito di aver sollevata la questione... e certo non troppo opportunamente.

### PICCOLO CORRIERE DI ROMA

*Aspetto pornografico — Le Kellerine — Il teatro popolare — Lo spettacolo del Tevere.*

(Camino) — 23 novembre 1880. — Dall'odore di friggitoria che impregna la vecchia e fitta Roma, si sente il bisogno di salire all'odore di calce viva nella Roma nuova e spaziosa, la cui casa, seguendo la tradizione cittadina di pigliare un motto cavalleresco, hanno accolto in graffiti quali ordini del giorno alcune sentenze dei classici: *nunc licet Esquiliis habitare salubribus — Civitas incredibile mutata est, adepta libertate, quam brevi creverit*, così (oh! avviluppato, densa, protissa, elegante, splendente memoria del cardinale Bembo, aiutami a terminare il periodo), così si sente il bisogno di salire da un articolo del *Diritto* a un'ode d'Orazio, ed è lecito disertare qualche volta la politica per la fantasia.

La fantasia in Roma non ha mestieri dei ruderi monumentali dell'antica grandezza per essere eccitata; bastano i toneri monumenti della bellezza femminile vivente.

Le donne romane hanno l'abitudine di stare molto in *finestra*, onde i romanzieri Trollope, Errico Castelnuovo e la Grazia Pierantoni-Mancini potranno lucidare a *vive fine* dicentes altri racconti collo stesso titolo e collo stesso intreccio dei fatuoi errori che si pigliano nello studiare, conoscere ed amare una donna soltanto dalla strada alla finestra. Per la suddetta abitudine uno scienziato tedesco, appena sbarcato dalla stazione, aggirandosi per la prima volta nella Città Eterna e vedendo infiorata di ragazze ogni balconcino e splendere una testa di signora ad ogni vetriata, concepì il barbaro giudizio che questa città fosse una sola ed immensa casa di delizie, e che da ogni parte gli piovessero occhiate assassine ed inviti pornografici di salire a bisogno di presentazione. Ma l'iniquo tedesco dovette presto disingannarsi per le rumoroso finestrato che gli toccarono, e dovette inorridire sui gazzettini della città leggendo come il pugnale anche d'un becchino sia qualche volta vindice della fede e della gelosia alle più rare bellezze transtevorine.

***

Come se non bastasse il colore femminco locale e tradizionale, ora si sono aggiunte le kellerine alla tavolozza muliebre. Voi che sapete il tedesco meglio di me, mi insegnate che esse sono ragazze cameriere da caffè, da trattorio, secondo l'uso di Germania.

Ed anche questa è una nota della Vita Nuova. I giornalisti clericali hanno scomunicate gridando: *Non praselebunt!* Essi, che si scandalizzano vedendo ragazze operose portare pubblicamente ed onestamente vassoi e versare caffè; forse sperano nel ritorno di quei buoni tempi, in cui era proibito alle donne recitare in teatro, onde si mascheravano da attrici gli uomini, con strazio dell'arte e del buon gusto (vedi le memorie del Goldoni), ma ora lecito ai cardinali tenere vistosamente concubine e maritarle lucrosamente le figliuole.

Io piuttosto rimpiangerò una cosa: Perchè, avendo nei foggio nazionali pittoreschi, andiamo a premere per le tavolaggianti dei caffè la divisa uniforme delle cameriere francesi, o delle birraie della Stiria! Madonnine di Frascati, ciosciarie di Frosinone protestate.

Ma pur troppo il secolo tende al positivo; piuttosto che appagare gli occhi, cerca il vestiario, che si sciupi di meno. Lessona vuole togliere la toga ai bidelli e ai professori di Università; e noi ricevimmo la birra da kellerine succinte, color di incisione in rame, col grembiule bianco e la borsa ad armacollo, impettite al pari di finanziere, tanto che potrebbero presiedere un *meeting* contro l'abolizione del corso forzoso, come tanti commendatori Ajello e Malvano.

I municipalisti malinconici dicono che le kellerine stonno nei nostri caffè come Mommsen nella Storia Romana. Io osservo che la grande agevolezza delle odierne comunicazioni ha fatto sparire le distanze, e va scemando il pittoresco dei costumi locali, coll'avvolgersi poco per volta del mondo nella stessa monotonia; cosicchè si finirà per prendere la birra a Roma precisamente come a Berlino, e un gelato a Londra precisamente come a Napoli.

***

Dove resistono un po' tenacemente la tradizione paesana si è nel teatro popolare, il quale qui non ha nulla a spartire colla commedia piemontese morale del Pietracqua, del Derossi, dello Zoppis, del Gorelli, ecc. Il teatro popolare qui è Pulcinella, Sciosciamocca, Meo Patacca, ecc.

Si è accettata l'epilessia delle operette di Offenbach, di Strauss, ecc.; ma facendoci entrare Meo Patacca, Sciosciamocca e Pulcinella.

Essi vanno con Orfeo nell'Inferno, all'assedio di Troja colla Bella Elena, nell'India, ecc.; e ci vanno con gran successo, che i teatri popolari del Metastasio e del Quirino usano dare due rappresentazioni della stessa operetta per sera; l'una comincia alle 6 per uso del popolino, e l'altra alle 9 per maggior consumo della gente che pranza alle 8.

Pulcinella e compagni fanno da grandi sacerdoti, generali d'armata, Minossi per ischerzo, sindaci babbei; si fanno tirare il comiccino, e lavare il berretto bianco di panno dalle più belle seguaci od amministrate, che loro dicono con voce di mincionerie supplichevole: *Sindaco! Sindaco!* Ritraggono il carattere infantile della plebe meridionale colla ginnolatoria intercalare di *Mamma mia!* confondono i cavalli arabi colla gomma arabica: parlano a gesti e a mozziconi di parole e di pensieri; fanno male al magnare; dicono che per loro i bersaglieri sono gli spaghetti al burro, e l'artiglieria i *fegnoli da bombarda*, e qualche volta si permettono un'allusione politica, ripetendo che l'*aritmetica non è un'opinione*, ad onore dell'on. Grimaldi, che è stato una delle colonne fra gli spettatori del teatro Quirino.

***

Ieri sera un grande spettacolo popolare doveva essere dato non da Pulcinella, ma dal biondo Tevere, *nocturna amnis*.

Il pro-sindaco lo aveva annunziato con il seguente manifesto ai Quiriti:

**S. P. Q. R.**

« Si avvertono i cittadini che in seguito alle notizie pervenute al genio civile, havvi motivo di credere che questa notte, circa le 12, saranno allagati dalle acque del Tevere i consueti luoghi bassi della città.

« È però a ritenersi che l'inondazione non assumerà maggiori proporzioni. »

Come si sa, a Roma, salvo le luride bassure del Ghetto che ad ogni piena fanno pensare alle loro vergogne civili, per essere poi tosto dimenticate, le inondazioni sono spettacolo piuttosto di divertimento che di rovina.

La pozzolana, di cui sono fabbricate le case, indurisce anzichè frollarsi al contatto dell'acqua, quindi si è sicuri delle abitazioni nei piani superiori. Il telegrafo ci avverte una diecina d'ore prima dell'arrivo del grosso delle onde, e si ha tutto il tempo immaginabile per isgombrare i piani terreni e per provvedere al servizio delle barche. Quindi, ancora quando si è tappati in casa, si prova la gioia lucreziana di mirare sicuri i flagelli estranei, specie quando, come dice Orazio, i pesci abbiano ad aderire ed impiccarsi agli olmi, noti sede delle colombe, e le capre siano gittate a nuotare nel sopraversato liquido elemento.

E rotta la monotonia della vita ordinaria da due o tre giorni di vita veneziana, ed anche nella breve prigione di una casa, si ride, si giuoca a tre sette, si intavolano amoretti, progetti di matrimonio, ecc.

***

Ieri sera lo spettacolo non corrispose all'annunzio del pro-sindaco. Un andirivieni di gente si affollava al porto di Ripetta, a Ponte di Sant'Angelo, a Ponte Sisto, ecc., per vedere e ripetere poscia pressapoco:

Vidimus flavum tiberim, retortis
Litore etrusco violenter undis
Ire dejectum monumenta Regis
Templaque Vestæ.

Invece si vide soltanto un gran cielo di un duro blù affumicato di bianco; si sentì filtrare fin sotto i panni un odore di fresura tiburina e si vide il Tevere come una lastra nera, lucida, larga più del vero, movantosi, in cui si affondavano i riflessi dei fanali, listandola. Le ombre dei pilastri facevano serpeggiare nelle onde enormi sanguisughe, solfizzi di seppia. Nelle vie si erano eretti palchi con fanali per gli osservatori. Per terra, pintelli di resina fumicosa aspettavano l'avanzarsi dell'acqua, come i lumi astanti ad un salasso o ad un'operazione di mignatte.

Ma la vena del Tevere stavolta furono avare, ed appena versarono un po' di bolletta nelle cantine di via Fiumana e di via Tordinona; onde il fiume spettacoloso per poco non fu fischiato.

### PROCESSO DEI DUE MILIONI.

*Udienza del 23 novembre.*

Oggi è la trentesima sesta udienza della causa. Hanno fatto le loro risposte l'avvocato Lopez e l'avv. Zuccari, l'uno a difesa del Governatori, l'altro a difesa del Peccapolo.

Il primo ha insistito sulla utilità dell'esperimento delle lettere contenenti ritratti e canzoni, perchè questo, a suo credere, ha dimostrato che gli esperimenti opposti dall'accusa sono inconcludenti. E poi tornato alle sue censure contro l'Autorità giudiziaria e la Polizia di Genova, per non aver esso fatto tutto quello che era necessario ad escludere la sostituzione della valigia in quella città. Ha detto che gl'impiegati della Banca, se ladri, avrebbero potuto rubare di più dei due milioni ed ha insistito sulla illegalità dell'arresto del Silvestrelli. Riferendosi al carteggio con Malta, ha rilevato che non si è provato nulla per ritenerlo sospetto, e che la lettera del Governatori è stata innocentissima.

Il secondo ha fatto a sua volta nuove censure e mosso nuovi attacchi all'accusa, in riguardo specialmente alla istruttoria, ed ha concluso sostenendo la piena innocenza del suo difeso.

Le risposte dei difensori hanno provocato altre repliche della parte civile e del Pubblico Ministero. Le une e le altre però sono state brevissime.

Ultimo a parlare a nome di tutta la difesa è stato l'avv. Palomba. Egli ha rimproverato la parte civile di avere parlato tre volte nella discussione. Al Pubblico Ministero ha detto che realmente nella istruzione sono state abbandonate alcune traccie, e che ciò è avvenuto per tener dietro alle prevenzioni di Ancona.

Il Presidente ha interrogato gli accusati se avevano nulla da aggiungere, e poichè questi hanno risposto negativamente, il dibattimento è stato chiuso.

Domani udienza pel riassunto e pel verdetto. Vi darò notizia di questo telegraficamente. *(Vedansi i nostri telegrammi)*

### DAL PIEMONTE.

**Magliano d'Alba**, 23. — *Strade comunali.* — Ci scrivono:

Non credo inopportuno che la corrispondenza vostra *Gazzetta* si faccia eco di un giusto reclamo che da qualche tempo fa inutilmente sollevare la maggioranza di questa nostra popolazione. Govrete sapere che armai da direi anni si spera, si discute, si approva, e non si fa mai una strada che ci congiunga al vicino comune di Priocca.

La opportunità, anzi la necessità di questa strada è indiscutibile. I nostri più immediati interessi ci collegano a quei di Priocca; noi si è impiantato da qualche tempo un mercato abbastanza frequentato che ci risparmia di andare sino alla lontana Alba o a San Damiano; aggiungete che da quella parte sono assai diffusi i cascinali e le fattorie, e quegli abitanti non hanno un decente mezzo di comunicazione col Comune, specialmente nel tempo dell'inverno, perchè quell'irsuta strada di cui siamo costretti a valerci adesso, è in uno stato che non so se faccia più vergogna o pietà.

Più di uno poi vi può persuadere della necessità di una nuova strada, il fatto che consistendo alla sotto-Prefettura che il Comune, in cui di certo indegne lotte di alcuni interessati, non si decideva alla costruzione, la dichiarò egli stesso di ufizio mandando prima ad eseguirsi gli studi necessari, i quali essendo stati egregiamente eseguiti dal compianto ingegnere Bruno, approvava poi pienamente, come pure il approvava il Consiglio provinciale. Nè basta; ora, note opposizioni o queste deliberazioni, tutte furono con Regio Decreto debitamente registrati e comunicati, rigettati, e già fin dal luglio del 1878 la sotto-Prefettura annunziava al Comune che si sarebbe proceduto all'appalto dei lavori.

Questi lavori, secondo il progetto, sono accertati per la spesa di 36 mila lire, di cui 17 trovano il Comune di Magliano.

Magliano, appunto dopo la deliberazione dell'Autorità governativa, ebbe cura di votare per ciascun anno un fondo di tre mila lire sul suo bilancio, ed ora questo fondo è già salito a nove mila lire; aggiungete il sussidio governativo di 4000 lire, secondo la legge del 30 agosto 1868, più lire L. 4220 come contingente dei maggiori utenti, ed ecco dunque che anche alla spesa è già più che provveduto. Eppure la strada non si fa. Se vi avessi da dire tutte le mene e le mine, tutti i piccoli giuochi, le guerricciuole e le basse passioni che si sono tirate in campo da certuni per opporsi alla costruzione della via, avrei da raccontare a forse anco da scandalizzarvi troppo.

Ma non vorrei dire di loro — chè del resto è sempre la solita questione dell'*arate pro me* — se ora non si tradasse di smentire una voce troppo penosa di cui pare che questi mestatori si vogliano valere. Sentenzano vorrebbero, più o meno velatamente, far credere che si opponga alla costruzione della via il marchese senatore Alfieri di Sostegno. Ma il Comune di Magliano e tutti i Maglianesi, che sanno quanto bene già devono a quest'illustre patrizio che rappresenta per un quarto la proprietà di questo catasto, che conoscono il suo animo retto, generoso, e sopratutto la sua benevolenza per tutto ciò che valga nell'interesse del paese, questo Comune, dico, non crede ad un'ombra di queste calunnie ed anzi spera che nel valido sostegno del marchese Alfieri avranno esito le sue lunghe, troppo lunghe speranze.

**Fossano.** — *Festa scolastica.* — Ci scrivono:

Ieri, 21 corrente, la nostra chiesa di S. Filippo, appositamente abbellita ed ornata, si apriva, verso le 2 pom., ad una festa lietissima e commovente. Gli allievi del R. Ginnasio e della Scuola tecnica pareggiata, unitamente a quelli delle scuole elementari urbane e rurali, maschili e femminili, celebravano la solenne distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1879-80.

Vi intervennero le Autorità municipali, quasi tutti gli ufficiali del presidio, e la più cospicua persone della città.

L'egregio direttore del Ginnasio, cav. Meloni, lesse il discorso d'occasione, e con affettuose parole confortò i giovani all'amore degli studi, che, dopo la coscienza serena, sono il bene maggiore che possa l'uomo procurare a se stesso. Chiuse il discorso ricordando varii uomini celebri di questa città, fra cui si levò a fama grandissima Merlo Giuseppe, giureconsulto e ministro di Stato; e fu applauditissimo.

Vennero da tutti animirati i giovani del Convitto Civico per l'eleganza, l'ordine e la pulizia. Molti di essi furono chiamati a ricevere il premio, e questo spiega la fiducia che il Municipio ed i padri di famiglia da ben 15 anni ripongono pel rettore del nostro Collegio, prof. Francesco Pagliori, il quale dirige pure con eguale maestria le Scuole tecniche pareggiate.

Un bravo di cuore ai valorosi educatori di Fossano ed all'egregio signor sindaco, cavaliere Capelli, cui sta tanto a cuore il bene dell'istruzione ed educazione popolare.

### I popoli balcanici contro la Turchia.

(Nostra par. inform.)

(V.) — Roma, 23 novembre 1880. — Grande è la sorveglianza che il Governo della Porta esercitare dalle Autorità turche a Sofia, avendo avuto prove dei segreti accordi che si vanno prendendo tra la Bulgaria e la Grecia per l'organizzazione delle rispettive forze, allo scopo di una insurrezione o simultanea coalizione a danno della Turchia.

Mi consta che la Porta, con una nota confidenziale, abbia fatto delle rimostranze al Gabinetto di S. Giacomo ed abbia domandate spiegazioni sul contegno della sua diplomazia, che incoraggia indirettamente la Grecia non solo ad armarsi, ma a farsi centro di una coalizione dei popoli balca-

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese.***

2 appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 18.

## POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

IX.

(Seguito).

Nessuno pronunciava il nome di Neri. Rosina non poteva riceverne notizia da nessuno. Una sera che la luna immergeva tutto il paese nella sua limpida chiarezza, Rosina, appoggiate le gomita alla finestra, stava guardando il lontano profilo delle montagne. Appunto dinanzi a lei innalzavasi in un bianco pennacchio il fumo del carbonaio. Lassù, proprio lassù, questi viveva solo, come le civette e i gufi. Sapeva egli dove si trovasse il figliuolo? Se v'era qualcuno che potesse averne notizie, gli era lui, il padre di Neri. In casa di Morino tutti dormivano.

Attratta dai suoi istinti erranti, dai ricordi della sua nomade esistenza, forse spinta da quel po' di sangue zingaresco che c'era nelle sue vene, Rosina non seppe vincere il desiderio, diventato tentazione, di rivedere una volta ancora quella vetta dove ella era stata così felice presso Neri, dove l'aria era sì pura, il silenzio così profondo. Neri era lontano, dunque per lei non c'era più pericolo, la calunnia stessa non avrebbe più potuti assalirla. Essa andrebbe trovare il carbonaio, gli chiederebbe notizie del figliuolo, darebbe un ritorno addio alla montagna, e rincaserebbe prima che la famiglia si svegliasse. Scese senza rumore, chiamò Fido e partì come nel tempo passato, leggera, saltando traverso i cespugli e le roccie.

Il silenzio maestoso delle notti estive libravasi nell'addormentata natura, le fucciole illuminavano i cespugli. Se Rosina non cantò, si fu perchè s'impose il silenzio per non tradirsi, ma tutti i canti, i poemi della montagna le salivano dal cuore alle labbra. Essa era ridiventata la piccola pastorella selvaggia e libera, lieta come l'uccello dei boschi che ha infranto le sbarre della gabbia. Ciò ch'ella andava a cercare lassù non era più l'amore, era la libertà, la conferma della propria redenzione. Camminando ella pensava:

— Sì, potrò essere felice ancora e lo sarò se saprò che Neri non soffre più e non pensa più a me: — e rivolgendosi al cane:

— Non è vero Fido saremo felici noi due?

Rosina era giunta di fronte alla dimora del carbonaio. La porta era spalancata, ed in fondo la cenere vedevasi ardere una lampada. Era un sogno, una visione quella?... La ragazza si fermò sulla soglia premendosi il cuore con una mano, anelante, spaventata come per l'apparizione d'un fantasma. La luce della lampada descriveva un circolo sul tavolo, su quel tavolo eravi un libro che un giovanotto leggeva; ma il volto di lui stava così inclinato, che Rosina non giungeva a distinguerne che a mala pena i tratti.

— Madonna mia, abbiate pietà di me! — mormorò essa finalmente facendosi il segno della croce; e frattanto pensò:

— Egli è morto! Dio mi vede il fantasma.

Tremante di spavento avrebbe voluto allontanarsi, ma le gambe si rifiutavano di portarla; la poverina s'appoggiò al muro e rimase immobile. Colui che leggeva era Neri, Neri in persona, ma così pallido, così cambiato! Oh! quanto aveva egli dovuto soffrire!

— Non avrò il coraggio di partire senza parlargli: — pensò ella. E con voce che udivasi appena mormorò:

— Neri!

Il giovane trasalì, e facendosi colla mano schermo agli occhi, fissò nell'oscurità le sue pupille dilatate dallo stupore.

— Neri! — ripetè Rosina più forte. Fido abbaiò; allora il giovane uscì.

— Rosina! — gridò egli, precipitandosele incontro. Egli l'amava quella ragazza! Il grido del suo cuore in quel momento era sincero, ed ella lo credette. Era forse l'amico sentimento buono e schietto che i cattivi istinti avevano in lui rispettato. Anche dopo aver offuscato l'oro puro e brillante del suo amore con l'ignobile alleanza dell'ozio, dell'interesse e della viltà, quell'oro sussisteva tuttavia, e lo slancio di gioia e di tenerezza al rivedere l'oggetto dell'amor suo avrebbe commosso una natura meno debole di quella di Rosina.

— Per un momento di felicità come questo, darei la mano che mi rimane ancora: — mormorò il giovane innamorato.

— O Neri! ti credevo così lontano, così lontano! Ed avevi fatto tutta questa strada solo per avere delle tue novelle. Dove sei dunque stato in tutto questo tempo?

— Qui; non mi son mosso. Leggo, mi istruisco, tu lo vedi; un amico di Lucca m'ha imprestato dei libri; perchè ora che non posso più lavorare voglio diventare un uomo celebre, un riformatore della società, un benefattore dell'umanità calpestata, il sostegno delle classi ingiustamente oppresse.

Doveva esser molto bello ciò che diceva Neri in quel momento, ma Rosina non ne comprendeva una sillaba.

— Neri — disse ella timidamente — perchè hai detto alla Strega che volevi partire?

Neri assunse il sublime aspetto d'un martire.

— Ah! la era una menzogna! La prima che mi sia uscita dalle labbra; e mi ci vidi costretto per te, povera ragazza! Potevo ancora seguire e avvincere la tua esistenza a quella d'un misero storpio, calunniato, perseguitato, respinto da tutti come un cane idrofobo? Volevo che tu mi dimenticassi, che tu vivessi felice lontana da me. L'onore! — e proferì con alterezza questa parola — l'onore esigeva ch'io mi sacrificassi. Non avrei mai avuto il coraggio di dirtelo in faccia, ma avevo incaricato la Strega di darti l'addio del mio cuore infranto. Partire?... allontanarmi da te, mio unico amore?... Non ne avrei mai avuto la forza. Volevo vivere qui, solo co' miei libri, felice di scorgere solo il lume risplendere alla tua finestra, povero, miserabile, non ricco. Oh! ricco dell'amore che racchiudo per te nel cuore, e che nulla, neanche la morte, potrà estinguere. Ho detto alla Strega che partivo e che ti pregavo, ti supplicavo di dimenticarmi; ma tu non l'hai creduto, non è vero amor mio?

— Sì, l'ho creduto — disse ingenuamente la giovinetta.

— No, che non l'hai creduto! Non l'hai creduto, ed una prova eccola nella tua venuta.

— Ero venuta solo per avere delle tue notizie... per parlare con tuo padre... Se avessi saputo che tu eri qui, non mi ci sarei recata.

Neri cambiò, s'infiammò subitamente.

— Tu menti! — gridò egli appassionatamente. — Tu menti ed io non credo alle tue parole! Tu le sapevi che il sapevo qui; il tuo cuore l'aveva indovinato. Perchè tentare nascondermelo?... Tu m'ami e non puoi vivere senza di me, com'io non lo posso senza la tua presenza! Ah! io ti conosco! Gli è dopo che sono povero e disgraziato che tu m'ami. Ed infatti, per un cuore come il tuo, l'arma che mi ha mutilato è stata la più potente seduzione. Avresti potuto respingermi ricco e fortunato, ma non misero e sofferente. Tu m'ami!

— Sì, sì! — balbettò Poverina sbalordita, cercando sciogliersi dal di lui amplesso. — Ma ora debbo partire, è necessario che io me ne vada.

— Lasciarmi? No, no, mai ora non ci separeremo più. Tu sei mia moglie, la metà del mio cuore, nè la vita, nè la morte potranno più ora dividerci. Domattina all'alba ci recheremo dal curato.

— Oh! — esclamò ella spaventata — lasciami almeno tornare da Giuditta. Essa è stata buona come una madre per me, e mi ha fatto giurare di non far nulla senza il suo consiglio.

— Da Giuditta? Ah! disgraziata tu non sai nulla! Tu credi che Morino ti condurrà tranquillamente all'altare come ha fatto per Tonina e Gelsomina, e che Giuditta ne riceverà come se fossi sua figlia? Non volevo dirti la verità, ma ora bisogna che tu l'apprenda. Giuditta mi ha minacciato, se ricomparivo in paese, di farmi fucilare come un cane in rabbia. Ora tu vedi che se aspetti il suo consenso, il tuo povero Neri è un uomo morto. Dimè! Sarebbe forse una fortuna per me di farla finita una volta con questa miserabile esistenza, se debbo passarla lontano da te.

— O Signore, che debbo fare?

— Rimanere qui fino all'aurora. Domani mattina andremo dal curato a chiedergli di sposarci; egli non può negare il suo consenso ad un giovane e ad una ragazza che dichiarino d'aver passato la notte sotto lo stesso tetto.

— Ingannare la Strega, rinunciare a tutto, dare un addio per sempre a quella casa!...

— Ebbene allora ritorna — disse Neri con una calma superba. — Domani mattina, mi troverai morto sotto la tua finestra. Parti ora, lo voglio. Dimenticami, sii felice, e non ti chiedo nemmeno di spargere una lacrima sul mio cadavere sanguinoso allorchè la vedrai passare. Ne ho abbastanza della vita, ho sofferto troppo. Parti, te l'ordino, donna senza cuore!

— Rimango! Rimango! — gridò la poverina.

*(Continua).*

nici per la dissoluzione dell'Impero ottomano. In essa nota, facendosi delle riserve per la Grecia, si richiamano alla memoria del Governo britannico i patti stipulati prima e col trattato di Berlino, riguardanti lo stato della Bulgaria, considerato finora come parte integrante della Turchia, che esercita in quello il diritto di dominio eminente, pur lasciandogli una certa sfera di autonomia amministrativa e politica. La Porta fa osservare che con questa politica la si spinge sempre più per forza verso l'Austria e la Germania, avendo con quella comunanza d'interessi ad impedire una coalizione degli Stati balcanici, che riuscirebbe a danno comune.

La nota finisce accennando alla quistione del Danubio, nella cui Commissione dice bastare il rappresentante turco a proteggere gl'interessi della Turchia e della Bulgaria, quelli dell'una non essendo diversi da quelli dell'altra.

## GENOVA.

### Ricatto sbagliato.

(P...o.o.) — 24 novembre 1880. — Vi informo d'un fatto finora sconosciuto alla stampa locale e della cui autenticità non dubito, attesa la buona fonte da cui mi vien riferito. Il signor Gar..., direttore della Cassa sconto di Genova, persona piuttosto agiata, ha ricevuto giorni sono una lettera anonima scritta in bellissimo carattere ed in buono stile, con cui gli si ingiungeva di depositare per la sera del giorno seguente in una certa località la somma di L. 6000, sotto la comminatoria di ammazzargli (nientemeno) i figli. Il luogo indicato è, sonante la prosa, [illegible] un luogo... necessario, posto in un vicolo che nella parte superiore ha un foro in cui può facilmente introdursi un pacchetto. Il signor Gar.., i cui bambini sono ancora in tenera età, si è spaventato non poco e pensò subito di avvertirne la Questura.

Detto, fatto; n'ebbe un consiglio di fare l'intimato deposito, perchè, coll'aiuto di due guardie debitamente appostate, si sarebbe venuto facilmente a scoprire l'audace ricattatore. Il Gar... si recò dunque nella data sera presso il... luogo: mise il pacchetto nel foro e se ne andò, lasciando alla Questura di fare il suo compito. Per [illegible] passano di là due studenti siciliani: [illegible] essi si fermano al vicolo a spander acqua; ma in quel mentre, vedendo il pacchetto spuntare fuori, spinti da curiosità, lo estrae dal foro e lo apre, e vi trova le sei mila lire; mentre il collega, anche lui maravigliato, sta benedicendo la Provvidenza, ahimè! la Provvidenza si fa loro innanzi nella persona di due agenti di pubblica sicurezza, che li pregano di recarsi con loro in questura. È forza seguirli per non incorrere in peggio. Interrogati, esaminati, confrontati, narrano genuinamente il fatto, e, riconosciuti innocenti, sono rilasciati in libertà; la questura però promette di tenerli d'occhio.

Ora il sig. Gar... ha ricevuto un'altra lettera, in cui gli si ripete l'ingiunzione, affidandogli un certo termine per depositare la somma in un'altra località, ed intanto la questura lavora colle mani e coi piedi per riuscir in chiaro di qualcosa. Ed è sperabile davvero che possa riuscire, perchè la pubblica tranquillità e sicurezza non vengano per questo turbate.

# ESTERO

## ALBANIA.

*Il Kurban-Bairam — Le disposizioni di Dervish-pascià — I volontari di Tetova.*

(A. D.) — Scutari, 16 novembre. — L'altro ieri (14), al mattino, è incominciata la festa religiosa rasomettana del *Kurban-Bairam*. Essa dura quattro giorni, durante i quali, a tutte le ore della preghiera, i cannoni della fortezza tirano ventun colpi di cannone.

Il Kurban-Bairam è la festa del sacrifizio. Tutte le famiglie mussulmane benestanti uccisero montoni e castrati per distribuirne la carne ai poveri.

Al tempo del famoso Ibrahim-pascià, venivano consegnate al governatore le pelli degli animali sacrificati. Col provento delle medesime, il governatore provvedeva a opere pubbliche. Ora questa bella consuetudine è andata in disuso, e nessuno pensa a ripristinarla.

I Maomettani solennizzano il Kurban-Bairam, come il grande Bairam, con numerose visite e spari di fucili.

* * *

È usanza, durante il Bairam, visitare le autorità. Furono però ben poche le visite fatte a Dervish-pascià.

Del resto, il *muscir* disse ai pochi che andarono a visitarlo che per lui il Bairam non esisteva, e difatti intimò agli impiegati del Governo di recarsi in Serraglio a lavorare come gli altri giorni. Non fu però obbedito. Gli *Hogia* (sacerdoti) sono scandolezzati del poco rispetto che il pascià mostra per quella festa.

Già sapete che Dervish aveva [illegible] i popolani. Non ottenne un esito soddisfacente, giacchè i rappresentanti della popolazione mussulmana gli dissero che, fin dopo le feste del Kurban-Bairam, non possono aderire al suo invito, essendo occupati nelle pratiche religiose e nelle visite.

Il mattino del 14, Dervish-pascià diede improvvisamente ordine che si facessero i preparativi per la partenza. Nelle prime ore del pomeriggio partì dallo stato maggiore ed un battaglione di scorta per Gorizza, dicendo che andava a celebrare il Kurban-Bairam coi soldati. Nessuno ci credette, ed è opinione generale che egli mediti qualche colpo contro Dulcigno. — Partendo da Scutari, il maresciallo nominò suo gerente per gli affari civili il *kadia*, o presidente del tribunale.

Continuano intanto a giungere dei rinforzi al governatore. Da Monastir è arrivato uno squadrone di cavalleria, e si annunzia l'arrivo a Modna di quattro battaglioni di fanteria. — Il pascià concentra tutte le forze al campo. L'altra notte è partito da Scutari un battaglione di presidio con parecchi cannoni, e ieri furono mandate, per la via della Rojana, tre grosse barche ripiene di munizioni. Un altro battaglione della guarnigione è partito questa notte. — A quest'ora sono già al campo più di 5000 soldati.

Sembra che Dervish-pascià voglia agire contro la Lega. Egli ha ora forze sufficienti per farlo.

Intanto continuano i rigori. Un avviso fu pubblicato ieri per proibire le riunioni di otto tre persone nelle strade sotto pena d'esercito.

* * *

Prima che Dervish-pascià partisse per Gorizza, i volontari di Totova che si trovavano [illegible] a Scutari, si avviarono verso Dulcigno. La guardia del ponte del Drino tentò di fermarli, ma vedendoli decisi a battersi per aprirsi la strada, lasciò loro il passo. — Una lettera giunta da Dulcigno alla Commissione del *Milet* annunzia che i 300 volontari vi giunsero senza inconvenienti.

Quando Dervish-pascià seppe quello che era accaduto andò sulle furie e fece pubblicare un [illegible] secondo cui qualunque volontario del *Milet* s'attenti a passare il ponte per recarsi a Dulcigno sarà fucilato!

# Lettere, Arti e Teatri

» **Accademia filodrammatica.** — Chi non c'è stato alla rappresentazione di ieri sera?

La platea era folta nell'elegantissima sala, che veramente non ci stava una persona di più.

E in quella platea, quante belle mammine e quante signorine degnissime delle mamme!

E come i bravi dilettanti, le sig.ne Ida Sarcglio-Uga e Delfina Casalegno-Crosta e i signori Quaglia, Zampieri e Riva hanno recitato per benino la graziosa commedia di G. Salvestri: *Fatemi la carte!*

Gli spettatori hanno applaudito, e come; e hanno applaudito a più non posso i due Dalbesio padre e figlio, e i signori Edoardo Nipoler ed Annibale Piovano, che eseguirono mirabilmente il pensiero melodico per tre corni ed *armonifone* del maestro Dalbesio: *Armonie celesti.*

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera la *Dinorah*, la graziosissima fra le opere di Meyerbeer, in fatto la sua comparsa al teatro di via Rosina.

È stata presentata dal maestro Luigi Mancinelli, il che vuol dire che l'orchestra diretta da lui, nonostante la fretta dell'andata in scena, ha fatto il dover suo.

Difatti sin dal principio, alla bella e delicata sinfonia, il pubblico, che era assai numeroso, è scoppiato in lunghi applausi, ed ha obbligato il maestro Mancinelli ad alzarsi tre volte dal suo seggio e ad inchinarsi in atto di ringraziamento.

Gli applausi sono poi continuati per tutta l'opera, e cominciare dalla deliziosa del primo atto, eseguita dalla bravissima prima donna Zina Daity con una maestria impareggiabile.

Nella grand'aria del secondo atto la signora Daity ha elettrizzato addirittura il pubblico; la sua voce agilissima, i gorgheggi delicati che uscivano dalla sua laringe, hanno suscitato una vera ovazione.

Anche la [illegible] fragorosi applausi si ebbe il bravo tenore signor Rampini-Bencovi, un artista colto ed intelligentissimo, che seppe interpretare assai bene il carattere un po' serio, un po' grottesco di *Corentino*.

Brave anche la signora Castiglioni, la signora Ferretti; applauditi assai il bravo baritono Castagnone, il Silvestri e lo Zilioli.

In complesso lo spettacolo è degno del teatro, e l'esecuzione degnissima che il pubblico accorra a sentirla.

× **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Per improvvisa indisposizione del tenore sig. Oreste Bono, la seconda rappresentazione dell'opera la *Cenerentola*, che doveva aver luogo venerdì, 26 corr. mese, al teatro Scribe, è rimandata fino a nuovo avviso.

× **Un romanzo di Disraeli.** — Si annunzia per domani, venerdì, la pubblicazione di un nuovo romanzo di lord Beaconsfield (Beniamino Disraeli), avente per titolo: *Endymion.*

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Guarnerio — *Rime.*
Canini — *Il sonettiere italiano.*
Abd — *Il vino da pasto e da taglio.*
Guidi — *L'età della maglia.*
Kassuth — *Souvenirs de mon exil.*
Déroulède — *La Moabite.*
Guida — *Umiltà.*

× *Spettacoli d'oggi:*

**Carignano**, o. 8. — (Lettera b) — *La principessa Giorgia* — *Un signore per uniforme.*

**Vittorio**, o. 8 — *Dinorah.*
**Gerbino**, o. 8 — *Il Duchino.*
**Alfieri**, o. 8 — *On milanes in mar — L'eclisse*, pantomima — Esercizi ginnastici dell'indiano Rajoi e dei coniugi Cairoli.
**Rossini**, o. 8 — *L'ombra della calada — La tabacchera misteriosa — On milanes in mar* — Beneficiata del primo attore Giuseppe Salussoglia.
**Balbo**, o. 8 — *Pipelè*, opera — *Un'accontura di carnevale*, ballo.
**S. Martiniano**, o. 7 3/4 — *Gli esiliati in Siberia*, commedia - *Turia e peni pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

**Caffè Romano** dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

**Skating Rink** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Rink** *al giardino del Valentino.* — Aperto anni i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

# CRONACA

25 novembre.

**Arrivo della Duchessa di Genova.** — Con convoglio speciale delle 4 1/2 pom. di ieri, giunse in Torino (stazione Porta Susa) proveniente da Stresa, S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalla sua dama la contessa Gazelli di Rossana.

Era ad attendere la gentile Principessa Sua Altezza Reale il Principe di Carignano col suo ufficiale d'ordinanza march. di Villanuova.

Ad assegnare la Duchessa erano alla stazione il marchese Doyl, gran mastro della Casa del Duca di Genova; il generale Avogadro di Quarengna; l'aiutante di campo cav. Lovera Di Maria; il cav. d'onore conte di Guttinara; il cavaliere d'accompagnamento conte Gazelli di Rossana; il colonnello medico comm. Arena, medico della Real Persona; il capo dell'Amministrazione della Real Casa Credara Visconti, ecc.

**Complimenti un po' cari.** — Abbenchè un divieto chiaro e preciso obblighi vicino già da qualche giorno lo spaccio di quei biglietti di complimento al suo almanacco assimilati ai biglietti consecrati da lire dieci e da lire cinque, tuttavia ci sono dei *cortesi* che vogliono per forza complimentare il pubblico...

Pertanto non più tardi dell'altro ieri avendo il delegato di P. S. signor Biglini saputo che in una libreria certo C. G., venditore ambulante di stampe, smerciava di quelle buone grazie, procedette a sequestro di tutta la sua cortesia, che fu trasmessa al potere giudiziario per l'occorrente procedimento.

**Il solito biglietto.** — *Nulla dies...* senza il suo biglietto falso sequestrato. Ieri in un pubblico esercizio al ponte della Bessa venne sequestrato un biglietto falso da L. 5 a certa Rosa Bargnola, lavandaia, che dimostrò tenerlo in buona fede.

Ecco chi desidererà l'abolizione del corso forzoso!

**Morto di fame!** — Nelle ore antimeridiane di ieri, da un contadino addetto alla cascina *Malines*, presso Pozzo di Strada, veniva trovato nel fienile il cadavere di un vecchio che fu riconosciuto per Farina Giuseppe, d'anni 74, da Cavoretto, il quale campava la vita mendicando ed alloggiava al caseinali.

Il portiere del mandamento si portò sul luogo col medico e si constatò che il disgraziato aveva dovuto soccombere alla miseria ed alla fame!

**Furto ad un pristinaio.** — La mattina del 23 corrente, verso le 6, ignoto ladro, penetrato nella retro-bottega del pristinaio Bologna, in via San Maurizio, dalla porta del cortile, rubò a danno di questi L. 70 e due cambiali che stavano deposte in un cassetto e tosto se la diede a gambe.

Ma anche le guardie le hanno buone e la pigliteranno.

**Arrestati** nella scorsa quindicina d'ore: Per sospetto di grave furto, 1; ingiurie alle guardie di P. S., 1; oziosità, 7; questua, 6; sospetti in genere, 2; sotto donne, 4 — Totale 21.

## Osservatorio astronomico di Torino, 24 novembre 1880.

| Altezza barom. ridotta a 0 gr. di temperatura | Temp. centigr. all'Asciutto in gr. cent. | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in cent. | Vento. | Stato atmosferico. |
|---|---|---|---|---|---|
| 0 a. | | | | | |
| 9 a. 717,3 | + 3,8 | 5,7 | 92 | calma | ser. n. |
| 12 m. | + | | | | |
| 3 p. 717,3 | + 5,8 | 7,3 | 84 | SO cl. | q ser. |
| 6 p. | + | | | | |
| 9 p. 717,7 | + 0,7 | 6,3 | 88 | calma | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 3,4 — Massimo + 9,3
Acq. [illegible] mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 26 novembre - Nascere del *Sole* 7,33. Passaggio al meridiano 0,7. Tramonto 4,33. Nascere della *Luna* 0,51 mat. Passaggio al merid. 7,4 mat. Tramonto 1,8 sera. Giorno della *Luna* 24°.

## Bollettino Meteorologico

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 25 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Continua l'abbassamento barometrico annunziato ieri a Valentia. Esso si è propagato verso l'est fino nell'Alemagna ed in Austria. Le forti pressioni sono aumentate al centro e al sud della Russia, ove il barometro raggiunge 780 mm. a Odessa. La depressione del Mediterraneo si estende oggi dalla Svizzera alla Corsica attraverso la Lombardia; essa ha arrecato delle piaggie intense con qualche vento forte ieri sera nella Provenza; però stamattina soffiano venti deboli di N. O.; il cielo si è rischiarato e la temperatura si è notevolmente abbassata.

Una leggera depressione trovasi egualmente nel Paesi Bassi; nevicata a Groninque ed a Helder. In Francia venti deboli, tempo freddo, nevicata presso la frontiera di [illegible] a Lione ed a Clermont. Il barometro è disceso dappertutto: 10 mm. a Brest, 8 a Parigi, 4 a Biarritz ed a Lione.

**Italia.** — 24 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è alzato dovunque da 3 a 6 mm. Ieri cielo nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore, qualche poco sereno al sud. Stamane cielo generalmente coperto, quasi sereno nell'alta Italia. Venti deboli e variabili. Alte correnti del 3° quadrante nell'Italia superiore. Mare mosso o leggermente mosso.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 22 novembre 1880.*

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 6.0 | —12.0 | Lione | 1.6 | —1.6 |
| Stoccolma | 0.0 | —8.0 | Nizza | 15.2 | 6.0 |
| Christianssö | 5.0 | 0.0 | Madrid | » | » |
| Copenaghen | 2.0 | —1.0 | Lisbona | 13.0 | 6.0 |
| Valenza | 8.9 | 5.6 | Trieste | 15.0 | 11.0 |
| Yarmouth | 1.4 | —0.6 | Torino | 8.3 | 6.7 |
| Bruxelles | 0.3 | —1.2 | Moncalieri | 8.2 | 6.0 |
| Amburgo | 2.0 | —1.0 | Firenze | 16.7 | 12.2 |
| Cassel | 2.0 | —1.0 | Roma | 20.1 | 11.6 |
| Breslavia | 1.0 | —1.0 | Napoli | 20.0 | 15.8 |
| Cracovia | 1.0 | —1.0 | Cagliari | 21.0 | 16.0 |
| Arcangelsk | 14.0 | 6.0 | Palermo | 21.5 | 14.8 |
| Vienna | 6.0 | 3.0 | Castelnuovo | 19.0 | 13.0 |
| Berna | 2.6 | 1.3 | Algeri | 18.0 | 9.0 |
| Parigi | —0.3 | —1.9 | Tunisi | 25.0 | 15.0 |
| Bordeaux | 5.0 | 2.0 | [illegible] | 18.0 | 10.0 |

Temperature della Russia:
Mosca —0.2, Helsingfors —1.2, Wilna 1/2—1.5.

P. F. Denza.

## CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

*Seduta del 24 novembre.*

La seduta è aperta alle ore 4 pom.

Sono presenti i consiglieri: Guadagnini, Pacchiotti, Oytana, Sobrero, Bolmo, Pateri, Arnaudon, Rocca, Antonelli, Benintendi, D'Azeglio, Ceppi, Lanza, Basso, Corsi, Bariero, Lessona, Silvetti, Bollati, Tromboito, Rey, Ferraris, Plana, Bruno, Formaris, Bianchi, Melano, Durio, Ricotti, Sambuy, Villanova, Gioberti, Chiaves, Rossi, Cora, Arcozzi, Peyron.

La tribuna del pubblico è assai [illegible].

È approvato il verbale della seduta antecedente senza discussione.

*Oytana* chiede all'[illegible] Bianchi spiegazioni su certe [illegible] dell'orario delle scuole comunali di cui si dolgono alcuni padri di famiglia, e su alcuni aumenti di [illegible] scolastica di cui ha sentito a parlare.

*Bianchi* afferma che nessun orario fu cambiato. Solo alla Scuola industriale professionale femminile si dovette far qualche innovazione necessitata dalla disciplina e dall'ordinamento dell'insegnamento. Così pure dichiara che non [illegible] le cose dette circa aumenti di tassa. Di 74 alunne di quell'istituto, solo 2 pagano tassa.

I. Palazzo dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti — Conservazione e trasformazione della parte verso levante per destinarla a sede del Museo civico — (*Giunta 16 novembre*) — Seguito della discussione.

*Sindaco* propone si rimandi la discussione ad un altro giorno, perocchè si stanno intavolando nuove trattative.

*Rossi* fa alcune raccomandazioni al Sindaco sul progetto gli stato presentato e propone alcune riduzioni di lavori, ciò che recherebbe una forte economia nello stanziamento della somma.

Entrando poi nei particolari vorrebbe che la cessione di terreno allo scultore Costa fosse trattata direttamente da lui coll'impresario dei lavori.

*Sindaco* crede che molti di quegli emendamenti fossero già compresi nel progetto.

Crede che la concessione fatta dal Municipio allo scultore Costa valga a facilitargli la costruzione del suo monumento.

*Pacchiotti* crede che se si vuole valere del locale ove ora si trova il Museo per farne delle scuole maschili e femminili, come si è detto, si tenti cosa impossibile.

Descrive lo stato infelice di quel locale, solamente servibile in via provvisoria. A che servirà dunque qual locale, quando non vi si lasci più il Museo civico?

*Bianchi*. Siamo necessitati di fare un nuovo casamento scolastico e non abbiamo le 500 mila lire necessarie, ma noi venderemo il locale del Museo, e col profitto si farà un'opera per scuole duratura ed adattata.

D'altra parte con 250 mila lire si avrà un nuovo locale pel Museo; coll'unica cosa [illegible] operazione si otterranno le scuole ed il Museo.

*Sindaco* conferma le spiegazioni di Bianchi.

*Sambuy* vorrebbe che il Consiglio desse un parere di massima sulla quistione di questo adattamento dei locali dell'Esposizione. Tanto più che gli pare che la relazione partecipatagli non si capisca bene.

Non vorrebbe quindi si rimandasse ad altro giorno la discussione.

*Sindaco* non crede sarà la relazione [illegible] presentata.

*Benintendi*. Continuandosi ora la discussione, se ne tornerà ad avere una seconda allo stringere del contratto.

*Sambuy*. Appunto vorrebbe che si schiarissero bene le cose prima di qualunque trattativa. Vorrebbe una Commissione speciale che studiasse a fondo la quistione. Circa il trasporto del Museo Civico, crede che la nuova sede debba essere il Palazzo Madama.

In quanto al locale dell'Esposizione non vorrebbe che se ne demolisse tanta parte come si propone. Fra due anni ci sarà a Torino l'Esposizione orticola, e quel locale servirebbe egregiamente. Così pure si parla per un altro anno di un concorso ippico a Torino. Adunque prima di parlare di trattative [illegible] informino anzi questi particolari.

*Rocca*. Anch'egli crede che si divenga subito ad una votazione di base: se si debba cioè o no trasportare il [illegible].

*Arnaudon* coincide col [illegible] Sambuy sulla necessità d'una Commissione speciale e più importante della Giunta per risolvere la quistione. Tanto più gl'ispira sospetto il fatto che l'assessore Ceppi, l'assessore più addentro in questa materia, dà voto affatto contrario a quello della Giunta. Vorrebbe pure si determinasse quello che si vorrà che sia il Museo e lo sviluppo che si crede di potervi dare. Si [illegible] a dare particolari sui Musei esteri, che, a suo avviso, sono più [illegible] del nostro.

*Bianchi* crede che, dopochè la Commissione d'arte e la Commissione d'ornato hanno dato parere favorevole al progetto municipale, il creare altra Commissione sarebbe quasi un far loro uno sfregio.

*Corsi*. fa osservare ad Arnaudon che il Consiglio del Museo si attiene esattamente al regolamento datogli dalla Giunta, e quindi non può dirsi che fallisca al suo scopo. Oltrecchè fu consultata la sua Commissione se credeva che l'istituzione potesse svilupparsi in quel locale, e rispose che no.

*Chiaves* appoggia la proposta di creare una Commissione per lo studio. Non crede che si possa offendere in suscettibilità di chi ha già dato voti in proposito. La nuova Commissione farà tesoro degli studi già fatti. È una quistione tanto complessa che ogni elemento nuovo o schiarimento apportatovi sarà sempre un beneficio.

*Pacchiotti* propone la sospensiva durante la quale il Sindaco e la Giunta chiamatesi [illegible] quelle persone pratiche che crederanno, si occupino di definire in materia.

*Rossi* è contrario a [illegible] le Commissioni. O sì o no, [illegible] si decida, dopo quanto si è detto, se il locale dell'Esposizione vada conservato. Appoggia la proposta di Pacchiotti, oltrecchè vorrebbe che si definisse esattamente la spesa e non si dessero solo delle cifre di massima.

*Sindaco* propone un ordine del giorno secondo il quale si dà incarico alla Giunta di convocare le Commissioni d'arte e d'ornato; la Commissione del Museo e riprendere insieme gli studi.

È approvato.

*Bollati* fa osservare che non si potrà determinare esattamente la cifra delle spese necessarie.

II. Ospedale di San Giovanni Battista e della città di Torino — Progetto di statuto — Modificazioni a seguito al parere del Consiglio di Stato ed invito del Ministro Interni — (*Giunta 18 novembre*).

La Giunta propone le seguenti modificazioni:

« Art. 7. L'istituto è retto da un Consiglio d'amministrazione composto:

« Di un presidente, eletto liberamente;

« Di otto consiglieri, fra cui: tre consiglieri comunali, tre canonici del Capitolo metropolitano, e due scelti, uno fra i componenti la Facoltà medico-chirurgica, [illegible] fra i medici-chirurghi primari emeriti; in difetto di questi ultimi, fra i medici-chirurghi esercenti della città.

« Il presidente, i consiglieri comunali ed i canonici durano in carica per un triennio; i consiglieri scadono uno per ognuno dei tre anni; cessano dall'ufficio cessando dalla qualità.

« Gli altri [illegible] durano in carica un biennio; scadono uno in ogni anno.

« Art. 8. La elezione di tutti i componenti il Consiglio è fatta dal Consiglio comunale, ad eccezione dei canonici, che sono nominati dal Capitolo metropolitano.

« La elezione del presidente deve riescire per maggioranza almeno dei due terzi dei votanti, e non essere mai minore della metà più uno dei componenti il Consiglio comunale; le altre debbono riuscire a maggioranza [illegible] lata dei presenti.

« Art. 9. Il Consiglio d'Amministrazione potrà costituire *Commissioni* o *Comitati* che, sotto la sua dipendenza, abbiano a sorvegliare quelle parti del servizio sanitario o farmaceutico, che crederà di determinare, nominandovi quelle persone che per la specialità del servizi stessi creda più convenienti o adatte; come pure per fare studi o riferire sopra oggetti speciali.

« Art. 31. Il servizio sanitario è, come tutti gli altri, sotto la dipendenza del Consiglio amministrativo.

*Baricco* non vorrebbe si limitasse la scelta a membri del Consiglio solo fra i medici primari emeriti, ma si estendesse in genere fra [illegible] i medici della città, perchè altrimenti la scelta cadrà su un numero troppo ristretto.

*Sindaco* accetta si aggiunga [illegible] maggiore latitudine.

*Bruno* osserva che in omaggio ai servigi resi dai medici primari emeriti si deva limitare a loro la scelta.

Prega Baricco a desistere.

*Baricco* non può desistere.

L'emendamento Bruno, messo ai voti, è accettato.

*Compans* vorrebbe si togliessero fra i membri dell'Amministrazione i tre consiglieri comunali che pur il cumulo di affari cui devono sempre attendere non è certo possano occuparsi bene dell'Amministrazione dell'Opera pia; vorrebbe che qualunque cittadino potesse essere chiamato.

*Oytana* insiste per la conservazione dei consiglieri che valgono a significare il carattere dell'istituto.

*Compans* insiste sulla sua proposta. Cita l'esempio dell'istituto Bonafous, al quale devono intervenire 8 consiglieri, i quali vi vanno a intervengono assai raramente.

*Pacchiotti* crede che a tre canonici si devano contrapporre i tre consiglieri.

*Compans* non capisce come Pacchiotti possa essere fautore di questo opinioni.

È uno strappo alla logica.

*Pacchiotti*. No, è l'esame di coscienza.

Si mette ai voti la proposta Compans.

È rigettata.

Sono approvati i 2 articoli — emendamenti della Giunta.

Dopo di che la seduta pubblica è sciolta (ore 6 pom.).

Il Consiglio si adduna in seduta privata.

## CORTE D'ASSISE DI TORINO

### Il furto all'Esposizione

*Udienza del 24 novembre.*

*Garavelli Baudolino*, d'anni 19, già fattorino telegrafico all'Esposizione:

— Sentii parlare della vendita illegale dei biglietti al teatro Vittorio Emanuele; si diceva che un venditore di biglietti aveva venduto circa [illegible] biglietti. So che alle volte all'in-

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | |
|---|---|---|
| *Parigi* (sera) novembre, | 25 | 24 |
| *Farine* 8 m. pel c. (1) L. | 63 25 | 63 — |
| » per dicembre » | 63 50 | 62 25 |
| » pel 4 mesi primi » | 62 25 | 60 50 |
| » a 4 mesi da mar. » | 62 — | 60 50 |
| *Zuccheri* a. 88 10/13 (2) » | 56 — | 55 — |
| » » 7/9 » | 62 — | 62 25 |
| » bianco 3 disp. » | 63 — | 63 — |
| » raffinato scelto » | 119 — | 119 — |

*Liverpool*, 24.

*Cotoni* — Vendite generali, balle 40000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 5000.

Americani, Middling, Uplond 6 9/16.

Nuova Orleans 6 13/16.

Comraw 1 15/16.

*Havre*, 24.

*Cotoni* — Vendite balle 2000.

Mercato calmo-fermo.

*Caffè* — Venduti sacchi 3420.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

*Marsiglia*, 24.

*Frumenti* — Importazione eri, 50390
— Vendita » 11800

Mercato animatissimo.

Pochi affari, solamente pel dettaglio, venditori e compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, *tela* perduta.

PORTO MAURIZIO, 22 novembre. — *Olii ed olierti.* — Non monta la pena che io notifichi le notizie del miserabilissimo nostro raccolto ormai ridotto a zero dal verme. Quelle poche partitelle d'olio nuovo bruciato e puzzolente vengono pagate appena da L. 88 a 92 al quintale, e qualche campione già depurato dalla propria feccia ottenne L. 96 e 98. I vecchi scelti ricercatissimi ed arrivan i pagliarini fini; nelle altre sorti nullità d'affari.

Sopraffini scelti vecchi L. 160, 165, 170
Fini pagliarini L. 150, 155.
Mangiabili buon gusto L. 130, 135.
Id. andanti L. 110, 115.
Lavati L. 76, 77.

CHIVASSO, 24 novembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento qual. | L. | 21 25 | a | 22 77 | |
| Segale | » | 14 31 | a | 15 48 | |
| Avena | » | 8 67 | a | 9 33 | |
| Riso | » | 26 46 | a | 28 63 | |
| Meliga | » | 13 45 | a | 14 31 | |
| Miglio | » | 12 58 | a | — — | |
| Fagiuoli bianchi | » | 25 59 | a | — — | |
| Id. dell'occhio | » | 20 60 | a | — — | |
| Legumi form. quint. | » | 3 70 | a | 3 70 | |
| Id. dolce | » | 2 80 | a | 2 50 | |
| Fieno | » | 7 70 | a | 7 75 | |
| Paglia | » | 5 50 | a | 5 — | |
| Buoi da tiro capo | » | 300 — | a | 400 — | |
| Vacche sor. mic. | » | 5 — | a | 6 — | |
| Id. da pas. capo | » | 190 — | a | 300 — | |
| Id. ordinario | » | 100 — | a | 150 — | |
| Vitelli sonati mic. | » | 11 50 | a | 12 50 | |
| Maggie | » | 6 50 | a | 7 — | |
| Maiali | » | 25 — | a | 100 — | |
| Farina II | al quintale | L. | 44 — | | |
| Id. C | » | » | 42 — | | |
| Paste semola | » | » | 70 — | | |
| Id. farine | » | » | 45 — | | |

CASALE, 23 novembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano | ettol. | L. | 21 64 | | |
| Meliga | » | » | 14 32 | | |
| Segala | » | » | 16 21 | | |
| Avena | » | » | 9 75 | | |
| Fagiuoli comuni | » | » | 19 85 | | |
| Id. dell'occhio | » | » | 23 10 | | |
| Fave | » | » | 15 26 | | |
| Ceci | » | » | 29 55 | | |
| Riso nostrano | » | » | 30 80 | | |
| Fieno 1° qualità | mir. | » | 1 — | | |
| Id. 2° qualità | » | » | 0 884 | | |
| Paglia | » | » | 0 660 | | |
| Carne di vitello 1° q. al chil. | | » | — — | | |

CHIERI, 23 novembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. | L. | 21 75 | a | — — |
| Segale | » | » | 15 07 | a | — — |
| Meliga | » | » | 14 85 | a | — — |
| Boni 1° qual. | mir. | » | 8 — | a | 9 — |
| Id. 2° » | » | » | 7 — | a | 7 50 |
| Vitelli 1° qual. | » | » | 8 50 | a | 9 50 |
| Id. 2° | » | » | 7 50 | a | 8 — |

CARMAGNOLA, 24 9bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| 900 ett. Frumento | L. | 21 67 |
| 190 » Segala | » | 14 30 |
| 40 » Avena | » | 9 75 |
| 220 » Meliga | » | 14 30 |
| 170 » Riso | » | 30 10 |
| — » Fave | » | — — |
| 400 mir. Patate | » | 1 60 |
| 3000 » Castagne fresche | » | 1 35 |
| 400 » Castagne secche | » | 2 75 |
| 20 Buoi e manzi 1° qual. | » | 7 30 |
| 120 Id. 2° qualità | » | 6 50 |
| 30 Vitelli 1° qualità | » | 9 20 |
| 170 Id. 2° qualità | » | 8 20 |
| 180 Giovenche | » | 8 60 |
| — Maiali | » | — — |
| 50 Maiali da latte, per capo | » | 16 — |
| 3800 mir. Canapa greggia | » | 6 65 |
| 200 » Id. lavorata | » | 16 — |
| — » Seme di canapo | » | — — |
| 800 » Cordame | » | 0 56 |
| 350 » Olio lino d'oliva | » | 17 70 |
| — » Trifoglio | » | — — |
| 55 » Burro 1° qualità | » | 28 — |
| 100 » Id. 2° qualità | » | 25 50 |
| 1300 Dozzine uova | » | 0 92 |

*Tassa del pane e della carne.*

Dal 25 9bre al 1 xbre 1880.

| | |
|---|---|
| Grissino 1° qualità al chil. | L. 0 47 |
| Id. 2° qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. | » 0 39 |
| Pane fino eccedente il peso di un ettogr. | » 0 35 |
| Id. casalengo | » 0 31 |
| Id. lirone | » 0 27 |

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Carne di vitello 1° q. al chil. | L. | 1 31 | |
| Id. id. 2° id. | » | 1 25 | |
| Carne di buoi e manzi | » | 1 24 | |
| Id. maggie e giovenche | » | 0 87 | |
| Id. vaccine | » | 0 73 | |

BORSA DI GENOVA — 24 9bre.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c. | 91 05 — 91 20 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2140 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 859 — | f.m. |
| Az. Regia Tabacchi | 875 — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 440 — | f.m. |
| Francia lett. 105 40 — den. | 105 30 | |
| Londra visu 25 22 — den. | 25 12 | |
| Oro da 20 70 a 20 81. | | |

## Stagionatura della seta in Torino.

24 novembre 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 1 | 110 32 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 1 | 110 32 |
| | Tot. nel mese | 181 | |
| Condiz. coloro C. Azzario | Organzino | 3 | 299 02 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 5 | 386 77 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 8 | 685 79 |
| | Tot. nel mese | 121 | |
| Stagionatura novelle autorizzata | Organzino | 4 | 327 91 |
| | Trama | 3 | 125 64 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 453 40 |
| | Tot. nel mese | 283 | |

BORSA DI MILANO — 24 9bre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 cont. | 90 85 | |
| Id. f.c. | 90 90 | |
| Azioni Banca Nazionale | 2125 — | |
| » Lanificio Rossi | 850 — | |
| » Linif. e canap. Naz. | 233 — | |
| » Regia Tabacchi | 880 — | |
| Obblig. Ferr. Meridionali | 273 — | |
| » Ferr. Sarde m/as. 1879 | 269 50 | |
| » Ferr. M. Aust. A. I. | 284 — | |
| » Ferr. Palermo-Mar-Trap. | 276 — | |
| » Ferr. Milano-Erba | 260 — | |
| » Cassa Risp. di Milano | 507 — | |
| » Ferr. Subalpine | 1030 — | |
| Boni Ferr. Meridionali | — — | |
| Francia a vista — 2 1/2 0/0 | 103 80 | |
| Svizzera a vista — 4 0/0 

gresso dell'Esposizione si presentavano varie persone presentando i biglietti unti; allora il Bilignandi lacerava il primo e lasciava gli altri intatti.

Gli avvocati Salza e Cavaglià contestano parecchie delle asserzioni di questo teste e fanno notare molte contraddizioni in cui è caduto tra la sua deposizione durante l'istruttoria e quella fatta all'udienza.

*Valetti Andrea*, d'anni 45, già addetto all'ufficio della stampa nel locale dell'Esposizione:

— Una sera verso la fine di maggio, al teatro Vittorio Emanuele, il Brizio ed un rivenditore della *Gazzetta Piemontese* mi fecero che si rubavano biglietti dell'Esposizione, e che gli autori del furto erano gli uscieri che non lacceravano i biglietti, per poi rivenderli ad 80 centesimi. Io allora posi attenzione, e m'accorsi che veramente qualche volta i biglietti non si lacceravano, specialmente quando uscivano insieme varie persone. Una volta ne feci osservazione al Bilignandi ed al Bono; il domani mi fu proibito di più accostarmi alla porta. Verso la fine d'agosto io lasciai il locale dell'Esposizione; verso il 5 di settembre ero alla Sotto-Esposizione a rilevare un ventaglio antico; un certo Sacco mi disse che aveva visto varie volte nei locali dell'Esposizione l'Alessio trafugare i biglietti.

Contro la deposizione di questo teste parte un fuoco di fila assai vivo dal banco della difesa.

***

*Carpegna Giovanni*, già guardia sala all'Esposizione:

— Ho sentito dire che si trafugava biglietti all'Esposizione, ma in quanto a me, non so nulla di preciso. A capo *Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto*, già presidente del Comitato per l'Esposizione:

— L'ordine assoluto, ripetuto ogni giorno, era quello di lacerare il biglietto. Era stato stabilito dal Comitato che i biglietti fossero venduti alla Tesoreria municipale, allo sconto fissato poi dall'autorità municipale, del 5 per cento. Si sperava allora che alla fine la calca non fosse tale da impedire agli uscieri di ritirare i biglietti all'uscita; ma alla prima festa la folla fu tale che si riconobbe subito la necessità di sopperire per i giorni festivi l'obbligo di conservare i biglietti. Sarebbe anche mancato il tempo materiale per lacerare il biglietto all'ingresso. Perciò fu stabilito di ordinare agli uscieri di ritirare subito i biglietti, e di lacerarli.

Noi stessi in seguito, aprendo le casse e assistendo all'abbruciamento dei biglietti, ci siamo accorti che miti i giorni vi era qualche biglietto intatto.

Allora lo stesso mi recavo alla porta, e ne rimproverava gli uscieri, che mi dicevano che ciò avveniva in caso di gran folla.

La mattina del 7 giugno, credo, venne da me il Vallero, che mi disse che una persona conosciuta lo aveva assicurato che il giorno avanti si erano rubati biglietti.

Vallero soggiunse che egli non poteva avere alcun sospetto su nessuno degli impiegati.

Allora il comm. Ardy ed io abbiamo organizzato un'inchiesta per la [illegible] riservata.

Nel corso della settimana lettere del sindaco Ferraris che ci avvertivano che si erano commessi dei furti di biglietti e che il Municipio se ne sarebbe incaricato, ci fecero sospendere il nostro disegno.

Io, qualche giorno dopo, avuta la confessione del Donat-Cattin, la mandavo al Sindaco, esprimendogli anche il mio parere che la cosa dovesse deferirsi all'Autorità giudiziaria.

Io avevo ottenuto per mezzo del conte Torrazza, capo dell'ufficio di segreteria, e del conte Bosco, a cui avevo imposto di chiarire la cosa, la confessione di Donat-Cattin.

Il Donat-Cattin disse: Non son solo, ho dei complici.

Un lunedì, il Vallero mi disse pure che il giorno avanti si erano rubati 300 biglietti; difatti quel giorno il numero degli spettatori era perso molto superiore a quello che fu poi consegnato con la verifica dei biglietti.

Io credo che in segreteria il furto dei biglietti si operasse nel mentre si asportavano dalla cesta in cui erano stati posti per numerarli nella stufa ove dovevano abbruciarsi.

In nella prima settimana stessa dell'Esposizione aveva dato incarico al Gajetta di procurare che si stabilisse una vendita di biglietti all'ingresso dell'Esposizione, perchè molte persone si presentavano alla porta non munite di biglietti, di cui pure s'erano aperti spacci in tutta la città, e sulla stessa piazza Vittorio Emanuele II.

Le informazioni che aveva avuto sulla condotta anteriore del Gajetta erano tali che aveva deciso di pigliarlo al mio servizio dopo la chiusura dell'Esposizione.

Del Pietrasanta le informazioni erano state eccellenti.

Il Bilignandi fu licenziato dallo stesso Comitato, perchè si sapeva della sua complicità nella vendita dei biglietti. Su tutti gli altri nè io, nè alcun altro del Comitato ha mai potuto elevare il menomo dubbio. Riguardo al Donat-Cattin, fu preso dietro raccomandazione di persona eminentissima; lo stesso è stato per quanto riguarda il conte Bosco.

Non posso accertare a quale somma ammonti il danno; dico però che non può essere un danno di grandissima importanza.

Quanto ai Valetti, del suo servizio fummo sempre scontentissimi; si ubbriacava, spariva di tutti, ed io dovetti ammonirlo per ben due volte, e fu anche multato.

Per quanto al Bilignandi, anche dopo che fu licenziato, io l'ho sempre ritenuto più imprudente che colpevole.

E lasciato in libertà.

***

*Ardy comm. Bartolomeo*, ispettore economo all'Accademia Albertina, e già membro del Comitato per l'Esposizione:

— Ebbi sentore dei fatti che avvenivano nel locale dell'Esposizione il 7 giugno, giorno di lunedì. Allora, d'accordo col conte Sambuy; abbiamo cercato di appurare le cose, e di scoprire i colpevoli. Fra i biglietti che non si lacceravano ne abbiamo anche trovato di quelli che si rilasciavano a prezzi ridotti ai sodalizi operai.

Non saprei dire a quanto ammonti il danno, in quanto agli imputati non ebbi mai luogo a formarmi un giudizio sfavorevole sulla loro condotta.

*Guarnero Giovanni*, d'anni 60, già guardia sala dell'Esposizione:

— Io del fatto non sono informato, non posso dire altro fuorchè di avermi un giorno l'Alessio detto che aveva un centinaio di biglietti da consegnare al Carpegna.

***

*Tomasetto Camillo*, d'anni 27, guardia di pubblica sicurezza:

— Io non so nulla; non fui mai applicato all'ingresso dell'Esposizione.

Ciò è allora perchè fu chiuso!

*Scaramelli Giuseppe*, d'anni 27, guardia di pubblica sicurezza:

— Non ho mai visto l'Alessio trafugare dei biglietti dell'Esposizione; nè mai ho visto che l'Alessio consegnasse biglietti al Gajetta.

*Gallo Giov. Batt.*, d'anni 53, già venditore di biglietti all'Esposizione:

— Vendevo biglietti alla porta d'ingresso per conto di una Società composta di molti tra gli uscieri dell'Esposizione.

Per quanto riguarda i fatti imputati, io non sono informato.

*Vallero Giovanni*, d'anni 48, già capo-custode al palazzo dell'Esposizione:

— Il primo lunedì di giugno venne da me un signore che mi condusse sulla piazza dell'Esposizione, e senza volermi rivelare il suo nome, mi avvertì che il giorno avanti si erano sottratti biglietti all'Esposizione: mi raccomandò di far nulla al Comitato.

Io però credetti dover mio riferire il fatto al conte Sambuy e al comm. Ardy. Il Pietrasanta stesso mi aveva consigliato e [illegible] al Presidente.

In seguito a ciò fu [illegible] l'inchiesta.

Quanto al Valetti era sempre ubbriaco.

*Valetti* protesta contro quest'asserzione e chiama in testimonio la benemerita arma dei Carabinieri.

***

*Marisioni Carlo detto Rosso*, d'anni 37, venditore di giornali:

— So che la moglie del Bilignandi consegnò a mio nipote Martin dei biglietti perchè li vendesse, e non so però se glieli abbia consegnati a nome del marito.

*Bussolino Andrea*, d'anni 64, venditore ambulante:

— Una volta un signore mi offerse biglietti dell'Esposizione; io non ne comperai perchè mi trovavo senza denari. Non conosco l'esibitore.

*Carlevaris Luigi*, d'anni 50, già usciere all'Esposizione:

— Faceva parte della società formata tra Vallero, Gajetta e Gallo per la vendita dei biglietti; io allora me ne feci dare dall'Alessio per portarli al banco, ma visto che nel frattempo ne erano arrivati, glieli riconsegnai. Altro non so.

SABINO.

# ULTIME NOTIZIE

## CRISI BANCARIA.

Sicure informazioni ci permettono di annunziare che nell'adunanza tenutasi ieri a Firenze presso la Banca Nazionale, e alla quale presero parte anche il Direttore e il Presidente della Banca Subalpina, sarebbero state concertate le misure necessarie per tener fronte alle esigenze di questo istituto.

Non mancherebbe se non l'approvazione del Governo.

Intanto il Presidente e il Direttore della Banca Subalpina sono partiti appunto per Roma.

A Roma fu pure chiamato il comm. Malvano, presidente della nostra Camera di commercio, per pigliare parte ad un'adunanza delle Banche. Egli è partito immediatamente col treno delle 7,50 di iersera.

---

Un giornale della città [illegible] che il cav. Sosia, direttore della Banca Subalpina, ha date le sue dimissioni.

Siamo pregati a smentire prontamente il fatto. Il cav. Sosia trovasi invece a Firenze col Presidente della Banca per assistere all'annunziato convegno presso la Banca Nazionale.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Livorno**, 24. — Stamane, alle ore 3, il piroscafo *Orizia* ha incontrato e colato a fondo il piroscafo francese *Oncle Joseph*, a poca distanza dalla Spezia. Trecento persone erano a bordo; se ne salvarono una cinquantina. L'*Orizia* ha riparato a Livorno con gravi danni. Si è aperta un'inchiesta.

---

**Cattaro**, 24. — Dervisch occupò ieri Dulcigno.

**Vienna**, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattigne, 24, che Dervisch occupò ieri Dulcigno e indirizzò al Montenegro un invito ufficiale di spedire a Konia un delegato per concludere una Convenzione militare. Il delegato montenegrino Matanovic recasi a Konia, ove lo attende Dedri-bey, delegato ottomano.

**Ragusa**, 24. — Dervisch entrò in Dulcigno; flottesi cogli Albanesi da otto ore. Perdite considerevoli da [illegible] le parti.

---

**Madrid**, 24. — L'*Epoca* assicura che i rapporti tra la Spagna e la Francia sono cordialissimi, malgrado le affermazioni contrarie di alcuni giornali.

**Berlino**, 24. — Il Consiglio federale approvò ad unanimità la proposta della Prussia di prorogare di un anno la [illegible] d'assedio per Berlino e per alcuni circoli vicini.

# ULTIMISSIME

## CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE.

*(Agenzia Stefani).* — Il Presidente annuncia una lettera di dimissioni di **Zuppetta** da deputato di San Severo, a cui, sulla proposta di *Fortis* e *Vastarini-Cresi*, accordasi un **congedo** di tre mesi; ed una lettera di **Sella** che, eletto a Milano e Cossato, dichiara di **optare per Cossato**. Quindi proclamasi vacante il 2° Collegio di Milano.

Presentano **progetti di legge**: *Magliani*, per modificazione alla legge 25 maggio 1876 sulla Sila di Calabria; *Milon*, per modificazione al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Approvasi poi il capitolo primo sospeso del **bilancio di grazia e giustizia**, la somma complessiva in L. 28,239,806 43, e gli articoli della legge relativa; dopo di che, procedesi alla votazione a scrutinio segreto per il detto bilancio e per quello dell'entrata e della spesa del Fondo pel culto.

*Cairoli* presenta un **progetto di legge** per l'approvazione della Convenzione di commercio e navigazione colla Romania, che è dichiarato di urgenza.

Decidesi di dare la preferenza, tra le interrogazioni ed interpellanze presentate, allo svolgimento di quelle concernenti la **politica estera**, perchè *Mancini* svolga la sua, e deplora che dal *Libro Verde*, tanto utile, non siansi avuti sufficienti schiarimenti circa la dimostrazione navale di Dulcigno e la questione tunisina. Si può nondimeno dedurre che l'indirizzo del Governo italiano fu incerto ed avventato, nè alcuna opinione fu fermamente mantenuta, eccetto che nella Conferenza berlinese, pel regolamento della frontiera turco-ellenica. Riandando sui fatti della dimostrazione, rileva che fu un'avventura poco seria, e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze, e della quale la maggiore responsabilità ricade sopra l'Italia; non meno inopportuna fu la politica violenta spiegata dal Gabinetto nella questione tunisina. I risultati insomma provano che il Ministero ha isolato l'Italia dalle altre nazioni. Egli si augura che le risposte del Governo possano persuadere lui e l'oratore essersi ingannato.

*Massari* si unisce agli apprezzamenti di Mancini circa la dimostrazione navale, augurando al Presidente del Consiglio di non avere a pentirsi del suo consenso a quella partecipazione. Gli domanda intanto con quali intendimenti intervenisse contro un popolo che difendeva la propria nazionalità, venendo meno così a principii sacri per l'Italia. Domanda poi se vero sia ciò che gli è stato riferito, che la Francia pretendeva di esercitare essa esclusivamente il protettorato sui Cristiani in Oriente, siano puro italiani. Rammenta la sua interrogazione relativa alla protezione degli Italiani al Perù, e la risposta di Cairoli, che tutelerebbe le loro sostanze e vite, mentre ora consta all'oratore che le une e le altre furono maltrattate. Infine crede farsi interprete del sentimento generale di rispetto ed affetto verso l'esercito, che rappresenta tanta parte della patria, nello stimmatizzare gl'insulti ed attentati che in alcune città vennero commessi contro di esso. Domanda come il Governo intenda riparare a tali fatti ora e per l'avvenire.

*Sacchi* chiede che abbia fatto il Governo per tutelare gl'interessi degli Italiani in Egitto. Circa la questione tunisina, ritiene che l'Italia non debba cercare conquiste sulla costa africana, ma nemmeno permettere che vi imperi una potenza straniera. L'Italia deve disfidare con la Francia la missione civilizzatrice; e quindi domanda se la concessione fatta alla Francia non paralizzi la importanza la concessione della ferrovia Goletta-Tunisi. Circa gli affari d'Oriente, non crede possibile misurare le conseguenze che per l'Italia può avere la esecuzione del trattato di Berlino; tanto più che l'Italia lo firmò, a vantaggio di quasi tutte le altre Potenze intervenute ed a solo suo danno, sacrificandovi i propri interessi e persino i propri principii politici. Conchiude che non vuole una politica esclusivamente d'interessi, nè esclusivamente di sentimento, ma bensì di ragione e di diritto, e non a conto dell'una o dell'altra nazione.

*Damiani* osserva che l'Italia ha diritti ed influenze da far valere derivanti da trattati e che ebbe in Tunisia grande influenza, perchè andò scemando poco a poco, non solo mercè i suoi sforzi, ma anche per la nostra trascuranza, fino al punto di soppiantarci e di annullare quasi il Governo locale. Domanda se il Gabinetto italiano avesse dai trattati mezzi atti a mantenere, anzi a rafforzare l'influenza italiana nella Tunisia, influenza inquisitrice dei diritti d'Italia, e ad impedire che un'altra nazione vi prendesse una indebita prevalenza; e se, avendo siffatti mezzi, li abbia adoperati.

*Giovanelli*, pur rispettando il sentimento religioso, non ammette che sieno tollerate quelle corporazioni religiose che hanno carattere e intenti politici. Appartiene a questo certamente la Compagnia di Gesù. Egli domanda quindi perchè il Governo consenta che si rifugino in Italia i Gesuiti scacciati di Francia, e se intenda continuare in questo sistema di tolleranza per persone che combatterono e combattono le nostre istituzioni.

*Capo* dice che le [illegible] per cause politiche, come ora si infliggono, violano lo guarentigie sanzionate dallo Statuto, non giovano a tutelare la sicurezza pubblica, offendono la giustizia e sollevano contrasti fra l'autorità giudiziaria e la pubblica sicurezza. Necessita riformare radicalmente la legge del 1865, e intanto impedire assolutamente che le Autorità politiche facciano pressioni sui pretori. Egli desidera che il Ministero lo assicuri di ciò.

*Borghi* osserva che la situazione politica in Italia è peggiorata, ed il pubblico se ne preoccupa. Non vuole ora investigarne le cause, e solo rivolge interrogazioni al Ministero, del quale udite le risposte, si riserva a proporre poi una mozione, dicendone la ragione. Le sue domande riguardano l'organizzazione di Società sovversive, che si vanno sempre più estendendo, e verso cui il Governo, anzichè avversarle, si è mostrato condiscendente; e gli attentati contro l'esercito, che dubita non si colleghino coll'organizzazione settaria.

*Bortolucci* sostiene che, chiuse in Francia le case dei Gesuiti, questi ridivennero cittadini; e come fu doloroso vederli espulsi dalla Francia, così è veder loro sbarrata la via in Italia da una circolare ministeriale. Ragioni di giustizia e di umanità dovrebbero consigliare altrimenti. Oltrechè dovremmo avere maggiore fede nella libertà e lasciare che tutti ne godano egualmente, smettendo certi vieti pregiudizii.

Nega essere una invasione o calata dei Gesuiti in Italia, come si fa correre la voce; afferma anzi, neppure un Gesuita straniero aver passato le Alpi, come [illegible] una lettera a lui diretta dal Padre generale Beck. Quella circolare che noto essere stata emessa subito dopo la dimissione di Garibaldi, in cui diceva in Italia esservi libertà solo pei Gesuiti, ritiene che fosse un errore politico, che deve venir riparato, e ne dimostra le ragioni.

*Muzi*, riferendosi ad una osservazione di Bortolucci relativa alle dimostrazioni repubblicane, che sarebbero avvenute a Milano in occasione del monumento di Mentana, nega che ve ne sieno state in alcun modo, assolutamente.

Il seguito delle interpellanze a domani.

*Molfino* presenta la relazione e le conclusioni sopra l'**inchiesta** intorno alla **elezione nel Collegio di Campi Bisenzio.**

---

**ROMA.**

(Nostri telegr. part.)

24 s., ore 3,25 pom.

= *La situazione parlamentare.*

Sono giunti molti deputati.

Prevedesi però che il numero dei votanti sarà inferiore a quello di altre solenni discussioni politiche.

Credesi certa la maggioranza in favore del Ministero.

Molti del Centro ritengano una crisi in tanto confusione di partiti disparati, per cui è resa impossibile la costituzione di un Gabinetto vitale.

È quindi probabile che anche coloro che sono scontenti del Ministero, a motivo specialmente dell'inconsulto ed intempestivo progetto del corso forzoso, daranno un voto di temporanea fiducia.

Dicesi che l'estrema Sinistra appoggierà pure il Ministero.

È vero che può esservi qualche probabilità che questo appoggio, anzichè giovargli, lo comprometta.

24 g., ore 11,50 pom.

= *Processo dei due milioni — Condanne ed assoluzioni.*

È finito il processo dei due milioni.

Dopo il riassunto del Presidente, che è durato sette ore, il giurì si è ritirato in camera di deliberazione, ove rimase altre due ore.

Il verdetto è riuscito affermativo contro gli imputati Tanghetlini, Peccapelo e Governatori, accordando ai due primi le circostanze attenuanti; e negative per il Lorenzetti ed il sellaio Camillucci.

In conseguenza la Corte ha condannato il Tanghetlini a 12 anni di lavori forzati e da otto di sorveglianza; Governatori ad otto anni di reclusione e cinque di sorveglianza. Peccapelo a cinque anni di reclusione e cinque di sorveglianza.

25 g., ore 8,35 ant.

= *L'on. Villa e il divorzio.*

Dicesi che l'onor. Villa presenterà in settimana il progetto di legge sul divorzio.

NOTA. Come ha accennato antecedentemente un nostro telegramma, il nuovo progetto dell'onorevole Villa ammette il divorzio in due casi:

1° Se uno dei coniugi sia condannato a pena infamante;

2° Quando i coniugi siano da più anni legalmente separati per sentenza di tribunale.

= *Il nuovo teatro Costanzi.*

L'inaugurazione del nuovo grazioso teatro Nazionale Costanzi è stata rimandata a sabato venturo. All'inaugurazione interverrà S. M. la regina Margherita.

NOTA. — Il nuovo teatro Nazionale è dovuto all'impresa del signor Costanzi ed alla perizia dell'ingegnere Sfondini. Misura una superficie di 4257 metri quadrati e può contenere 3500 spettatori. I palchi sono separati fra loro da colonnine e non ve ne sono che tre ordini, sopra i quali si sollevano le gradinate. La platea è divisa in tre sezioni: centro, destra e sinistra. La luce è emessa al centro ed in alto da un fascio di fiammelle. Si notano poi queste due novità: l'orchestra rimane nascosta sotto la *ribalta*, conforme il sistema di Wagner, e il velario della platea contiene una gran quantità di piccoli buchi, dai quali esce l'aria o fresca o calda, secondo le stagioni.

= *L'on. Berti al Ministero.*

In seguito all'interpellanza presentata dall'on. Berti D. che si dice sia d'accordo col Ministero, era corsa voce che l'on. Berti abbia a sostituire l'on. De Sanctis al Ministero dell'istruzione.

Ma il *Popolo romano* smentisce la notizia.

= *La Camera d'oggi.*

Credesi che alla seduta della Camera d'oggi interverranno circa 400 deputati

---

**PARIGI.**

(Nostro telegramma part.)

24 g., ore 10,50 ant.

= *Il Congresso socialista.*

Il Congresso socialista collettivista dello Havre ha votato le seguenti risoluzioni:

Armamento generale del popolo;

Un giorno di riposo alla settimana;

Otto ore di lavoro al giorno;

Il Comune solo padrone dell'amministrazione della polizia;

Imposta unica progressiva sulla rendita.

Il prossimo Congresso si riunirà a Reims.

= *La questione Cissey.*

Ieri alla Camera, dopo la votazione dell'inchiesta sulla faccenda Cissey, era opinione generale non esservi alcuna imputazione seria contro il generale.

Credevasi probabile che i giornalisti diffamatori, Rochefort et Laisant, siano condannati.

---

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**Guarigione della Balbuzie**
Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergaglio.**

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

## Rivista scientifica

### Novità per le orecchie.

L'abitudine dei nostri buoni vecchi maestri di tirar le orecchie più o meno graziosamente ai giovani disattenti, sbadati, smemorati, aveva uno scopo fisiologico.

Ma noi l'abbiamo imparato tardi. La morale d'allora voleva che noi no fossimo riconoscenti: era tutto pel nostro meglio. Credo però che la riconoscenza dei nostri figli sarà maggiore per i maestri d'oggi, che non conoscono più la procedura criminale scolastica d'allora, colle svariate pene, battezzate per tradizione di nomi dolci, melati — una imitazione del *requiescat in pace*.

Aveva una ragione fisiologica. Era quello un modo d'allargare il meato per cui entravano nel cervello le regole della sintassi in versi birboni, le pagine infiere di latino studiate ad alta voce, con quella cadenza che, credo per una credità fisiologica, ora andiamo a far abbandonare ai nostri scolari. La pedagogia d'allora dava tutta importanza alle orecchie: queste erano le migliori vie del cervello, le porte della memoria; e cercavano di aprircele a tutto battente. Molti hanno portato via degli orecchioni da coniglio, da quello scuole; qualcheduno ne lasciò una parte in quegli strappi furiosi; tutti ora ci vendichiamo dicendo dei nostri maestri cose di pelle di becco, e lodando i nuovi educatori che, non disprezzando le orecchie, nè lo studio a memoria, danno pure importanza alle altre finestre dell'anima, agli altri sensi, cui s'affaccia la giovine intelligenza avida d'idee. Non v'è più pericolo, pietosa lettrice, che vi portino da scuola la vostra gioia colle orecchie rosse e gonfie: parlo di bricconerie archeologiche di trent'anni fa. Così è cessato l'odio mortale delle madri pei maestri, velato traditoreschemente allora dagli inviti, dai regali onomastici e da mille piccoli riguardi.

L'uomo, sotto il riguardo dell'orecchio esterno, è stato finalmente meno favorito di molti animali: così pure per la potenza dell'udito. Osservate che lusso di padiglioni, che mobilità di orecchie nell'asino, nella lepre, nel cane, nel lupo. Ampii e mobili, questi collettori del suono ricevono grande quantità di movimento sonoro, sentono i più deboli fruscì, avvertiscono i movimenti più leggeri: invece l'orecchio dell'uomo è immobile, in posizione meno favorevole. Natura vi ha fornito di ricchezza il padiglione e ve li ha confiscati a 45°, quella che è la posizione più acconcia? l'estetica è contro di voi: vostra madre stessa ne sarà disperata dal primo giorno. Mida si doveva avere buon orecchio; ma il suo ritratto non sarà mai stato l'ideale di vostra madre.

L'uomo selvaggio può far compiere all'orecchio suo qualche movimento; noi invece, sebbene abbiamo ancora i cosidetti *muscoli dell'orecchio*, li abbiamo sottili, atrofizzati, da non poter essere presi sul serio per muscoli.

Nel bambino appena troverai questi muscoli un po' meglio visibili; ma per quanto tu ponga attenzione, con vedrai grandi movimenti nella configurazione dell'orecchio esterno.

Ricevere il suono e condurlo, giù per la galleria, sino alla membrana del timpano; raccoglierne la maggior quantità possibile, ecco l'ufficio d'un ben costrutto orecchio; ufficio, come si vede, tutto fisico, tutto acustico, come quello del cornetto che adoperano i sordi. Ma i sordi possono muovere il cornetto: noi invece l'abbiamo rigido ed azzeccato alla testa, rivolto lateralmente.

Invece l'animale, il mammifero, rivolge l'orecchio là donde viene il pericolo, ovvero cerca la preda.

Guardate, nelle escursioni alpine, le lunghe carovane di muli destinati al trasporto dei sacchi di carbone, degli alpinisti adiposi, delle signorine inglesi o dei minerali metalliferi; i primi muli hanno le orecchie rivolte allo innanzi, gli ultimi allo indietro, quelli che si trovano in mezzo lateralmente. Come tutti gli animali, i muli mettono in pratica il principio d'associazione: si risparmiano i calci e adoperano il padiglione degli orecchi a beneficio di tutti pel loro benefizio particolare. La lepre tiene l'orecchio volto posteriormente nella fuga; la fiera lo rivolge innanzi nella sua lotta di preda. Ne sono sprovveduti — non di orecchio, ma di padiglione — i mammiferi marini: il padiglione sarebbe un impaccio nei movimenti sotto l'acqua, ed alla mancanza sopperisce il più facile propagarsi del suono nei liquidi.

La perdita del padiglione — ed in Oriente questa perdita è frequente, perchè facilmente si toglie per castigo questa appendice così poco utile — non modifica la audizione se non nell'intensità: ne deriva appena una certa durezza d'udito, per cui si richiedono suoni più forti.

Secondo molti, questo si dovrebbe specialmente dire dei suoni che arrivano obliquamente all'orecchio: tutti i capricci di curve, di fossette, di cartilagini del padiglione avrebbero per ufficio di raccogliere i raggi sonori obliquamente incidenti e di condurli in fondo del meato auditivo.

Schmaldar e Riano hanno dimostrato con facili esperimenti questo modo di agire del padiglione.

Come già Ulisse, per porre al sicuro i compagni dalle tentazioni arcane delle sirene fra gli scogli albeggianti di ossa umane, questi scienziati si servirono della cera. Riempirono tutte le scanalature, così da cambiar l'orecchio in un piano, riservando un buco pel meato. I suoni che arrivavano nella direzione del meato erano sentiti colla stessa intensità, come se il padiglione avesse conservato sua forma; quelli provenienti dall'avanti o dall'indietro invece si distinguevano appena.

I suoni sono condotti nel canale dell'orecchio in seguito a vere riflessioni sulle curvacute del padiglione e per trasmissione attraverso le parti dure. Così arrivano al timpano, membranella sottile che chiude completamente il meato e la separa dall'orecchio medio o dall'orecchio interno, nei quali il suono si modifica in apparecchi anatomici di una complicatezza straordinaria. E qui, innanzi a questo velo sottile, teso innanzi alla parte più profonda, innanzi ad un meccanismo che converte il movimento sonoro, vibrando all'unisono con tutti i suoni, ci fermeremo oggi, perchè di tanto solamente abbisognavamo per comprendere le nuove ricerche del signor Bell di Boston sull'audizione binauricolare.

Osserveremo solamente che le due membrane del timpano, dietro le quali il suono si modifica per trasformarsi in sensazione, sono inclinate così da formare un angolo aperto all'innanzi ed in alto.

Voler passare oltre, sarebbe veramente un volersi cacciare in un labirinto senza l'aiuto di figure, di modelli, di pezzi naturali.

***

Che vantaggio trae l'uomo dall'avere due orecchie invece di una sola? Ecco il problema che impreso a risolvere il professore Bell, e di cui comunicava una relazione all'*American Journal of otology*.

Il beneficio dell'avere due occhi, invece di uno solo, è apprezzato da tutti, e non è solamente quello di vedersi ancora con uno se l'altro si è guasto. Con tre occhi, in questo caso, si sarebbe meglio provveduti: fortunati gli insetti che li hanno a centinaia! Il vantaggio della visione binoculare sta nel farci apprezzare il rilievo, la stereoscopia degli oggetti, dando al cervello due immagini contemporanee dello stesso oggetto, e dandole tanto più differenti quanto più è vicino l'oggetto. Questo è il principale beneficio. Aggiungasi un aiuto nell'apprezzamento delle distanze. Lo stereoscopio, che tutti conosciamo perchè lo troviamo dappertutto oramai, è una prova: due immagini differenti e piane vi danno l'immagine di un corpo solo in rilievo, d'un solido, la sensazione di plasticità.

Lasciamo in disparte l'apprezzamento delle distanze. Questo è tutto un giudizio dello spirito. Noi vi arriviamo coll'esperienza, avendo imparato presto che i rumori che si allontanano si indeboliscono. Viene in aiuto la vista della sorgente sonora ed il ritardo fra la visione di un movimento e la percezione del suono.

Il Bell osserva che con un orecchio turato si può apprezzare abbastanza bene l'*altezza*, il *timbro* e l'*intensità* del suono, ma che tuttavia la sensazione non è completa come con due orecchie. « Sembra che l'orecchio non percepisca che un solo *lato* dei suoni, come un solo occhio non vede che una sola prospettiva di un oggetto. Se si adoperano le due orecchie, si produce per l'audizione una specie di effetto stereoscopico. Sembra che i suoni assumano una solidità — se si può adoperare questa parola — che non sarebbe sensibile con una sola orecchia. »

Questa differenza di sensazione vien notata specialmente se si deve apprezzare la direzione di un suono. Veramente anche i sordi d'un orecchio possono in qualche modo determinare questa direzione; ma due orecchi giovano meglio.

Il Bell pensò di servirsi, per le sue ricerche su questo argomento, del suo telefono, facendo compiere alle lamine dei telefoni l'ufficio delle membrane dei timpani. Due telefoni, coi padiglioni rivolti in direzioni contrarie, rappresentavano le due orecchie d'un uditore; i fili portavano le due sensazioni ad altri due telefoni, posti in altra camera, ed avvicinati alle orecchie di un osservatore. Così si poteva sentire quello che *sentivano* per così dire i due telefoni dell'altra camera, che rappresentavano due veri orecchi.

Le conclusioni a cui arrivò il Bell sono:

1. La percezione della direzione è meno sicura con un solo orecchio;

2. Con un solo orecchio si può misurare la distanza;

3. La direzione del suono è più sicuramente apprezzata se questa proviene nella direzione dell'asse delle orecchie;

4. Le indicazioni sono poco sicure in altre direzioni; l'errore può essere di 180° se la direzione del suono è a 90° dalla linea dell'asse;

5. Se la sorgente sonora si trova al *nadir*, la percezione della direzione è errata.

***

Il Bell stesso avrebbe proposto di servirsi del suo *fotofono* per sentire i rumori che avvengono nel sole. Alcuni vogliono che la pensata non sia veramente di Bell, ma del Jannsen.

Il Bell avrebbe solamente parlato della traduzione acustica dei fenomeni col mezzo del selenio; non avrebbe pensato di riprodurre alle nostre orecchie i suoni che devono prodursi nel sole. Checchè ne sia, noi ci riserbiamo la proprietà dell'idea d'un telegrafo transplanetario, fondato sulle proprietà del selenio (V. appendice: *Le applicazioni del selenio*), col quale potremo conversare cogli abitatori dei pianeti, od almeno udirne la voce, la parlata.

***

Ma non potendo ancora parlare dalla terra ai pianeti, nè potendo adoperare in pratica il fotofono, strumento ammirevole, ma di ancor dubbia pratica utilità, vediamo con piacere un rendiconto del sommo Tyndall, che ci dà luce nuova sulla propagazione del suono nell'aria. Il dottissimo fisico inglese venne nel 1873 incaricato di procedere ad esperienze per determinare il limite di distanza dei segnali acustici in tempo di nebbia, di quella fittissima nebbia che regna così spesso da padrona sulle spiaggie della ragione britannica e che è [illegible] di così grandi perdite. Di queste esperienze abbiamo già parlato, qualche anno fa, in questo giornale: ora ci è dovere di ricordare alcune conclusioni a cui è giunto, perchè sono veramente importanti.

I segnali adoperati furono delle trombe, dei fischietti ed il cannone.

Le trombe erano trombe meccaniche, suonate da una corrente d'aria alla pressione di due chilogrammi. Lunghe m. 5,60, queste trombe mandavano un suono più tremendo del corno gigantesco che risuona a Roncisvalle e che si conserverebbe ad Aix-les-Bains. I fischietti erano animati dal vapore.

I segnali erano prodotti dalla spiaggia: la Commissione, imbarcata sopra un apposito battello, li riceveva da distanze differenti in differenti condizioni.

La conclusione più importante fu la estrema variabilità del limite da cui si sentiva uno stesso segnale; talora questo limite era di 10 chilometri, valore solamente di 3 o 4, senza nessuna straordinaria causa di questa straordinaria diminuzione. Tyndall accertò che spesso una pioggia, anche una pioggia a catinelle, non arresta la propagazione del suono; ci assicura che non vi ha relazione fra la trasparenza dell'atmosfera e la sua *trasparenza acustica*.

La causa di questa differenza sarebbe, secondo il Tyndall, la poca omogeneità dell'atmosfera.

Il soffio del calore solare fa ascendere dalle valli, dai corsi d'acqua, dai luoghi umidi, delle colonne di vapore allo stato nascente, che rompono l'omogeneità dell'aria. Grande numero di raggi acustici sono arrestati da questa differenza di [illegible] *trasparenza acustica*. In un caso [illegible] Tyndall ebbe agio di verificare la verità della sua teoria. Era una stupenda giornata di sollione caldo, da far credere a quei dotti inglesi di trovarsi sotto altre stelle. La trasmissione del suono era singolarmente inceppata: ma la comparsa di una nube che velasse il sole era immediatamente seguita da un accrescimento d'intensità. Alla sera il suono arrivava a 20 chilometri di distanza.

Il Tyndall cita molti fatti di ineguale trasmissione del suono, raccolti specialmente da un libro del Dove di Berlino: *Wirkungen aus der Ferne*.

Alla battaglia di Cassano, sull'Adda, fra il duca di Vendôme ed il principe Eugenio, il corpo d'armata del principe Eugenio, che si trovava a 8 chilometri di distanza, non sentì i colpi di cannone e non prese parte alla battaglia. Così alla battaglia di Mauteseau, fra Napoleone I ed il re del Wurtemberg, un ufficiale prussiano non sentì nulla sino a 6 chilometri dal campo. Così l'Austria aiutò Federico il Grande alla battaglia di Leignitz, perchè un corpo di armata non sentì il rumore da sette chilometri di distanza. Il Dove non sentì il fragore della battaglia di Katzbach da sette chilometri, e sentì quella di Hautzen da 81 chilometri.

E noi, per nostro conto, pensiamo a quel singolare caso di secondo udito di cui ci parla il Byron nelle note al *Giaurro*.

Così pure ci spieghiamo la maggior trasmissione dei suoni durante la notte.

Humbolt si era posto questo problema; non l'aveva risolto tuttavia. Di noi, nella notte, tace il lavoro multiforme dell'industria e della vita con tutti i suoi strepiti, le sue melodie, le sue grida di dolore, le sue risa omicide, il suo stridio di lima, le sue canzoni, i operai allegri; quindi facilmente si comprende la facile percezione del [illegible] dell'orecchio nelle travi, degli scricchiolii dei mobili non bene stagionati, dei discorsi di chi passa nella via.

Ma il fenomeno si verifica pure nella foresta vergine; e gli abitanti della foresta vergine hanno abitudini notturne, e non hanno riguardi. Fanno, durante la notte, una musica di trilli, di gemiti, di fruscì, di ruggiti da disgradarne un sobborgo della *City*.

La [illegible] di quei signori l'ha descritta il Feciligrath:

Tramonta il sol — la tenebra
Cala e si fa profonda;
Vedi volar la lucciola
E la brina [illegible].
Il coccodrillo sbadi
Assetato a fior dell'onda,
I rinfrescati zefiri
Della sera a goder.
Affamata la belva
La preda insegue e abbranca;
Percorrono la selva
Gli elefanti in rumor.
Al loco del [illegible]
Va la giraffa stanca.....

— « Un articolo senza citazioni!... giammai! » — mi diceva il mio maestro, che non tirava le orecchie.

CARLO ARNOSIO.

TORINO
VIA ROMA, 25.

# MAGAZZINO SUBALPINO

TORINO
VIA ROMA, 25.

**E CAPELLI E C.**

## SARTORIA, ABITI FATTI E NOVITÀ PER UOMO

PUNCHS a tre usi da lire 29 75 a lire 90.
Id. semplici da lire 28 a lire 70.
PALETOTS foderati in stoffa da lire 28 a lire 100.
VESTITI completi da L. 20 a lire 80.

GIACCHE da lire 12 a lire 54.
CALZONI assortiti da lire 7 a lire 24.
GILETS da lire 3 a lire 12.
PARDESSUS da lire 45 a lire 48.

**STOFFA a metri, qualità a scegliere**

METRI 3 STOFFA INVERNO per vestiario completo a . . . L. 48 75
Id. 2 » » per paletot » 18 —

METRI 2 SAIA e PANNO per Soprabito L. 23 —
» 1 60 STOFFA per abiti e giacca » 9 75
» 1 20 TAGLIO CALZONI . . . » 6 50

TROVASI INOLTRE UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI STOFFE INGLESI E SCOZZESI PER LE COMMISSIONI SU MISURA.

Eleganza nel taglio e prezzi moderati. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 e 24 ore. — Si a richiesta si spediscono campioni. Le spedizioni franche di porto.

---

**DA AFFITTARE**

*al presente, via della Zecca*, 47, *alloggio* signorile 1° p° nobile, di 11 membri, due cucine, due cantine, grande terrazzo, acqua potabile, esposizione a mezzogiorno. – Prospetta sempre grande giardino. A. 238

**DA AFFITTARE**

**un Alloggio** di nove camere, al 4° piano, con acqua potabile e cantine. Via Alfieri, N. 20, a mezzogiorno. A. 235

**Alloggio signorile**

DA AFFITTARE AL PRESENTE
al **18** camere, al **2°** piano, tutte disimpegnate, con grandi balconi e finestre prospicienti le vie Borgonuovo e S. Francesco da Paola, con ampio terrazzo, legnaia e tre cantine.
Divisibile in due alloggi.
Recapito in tutte le ore del giorno, via San Francesco da Paola, 20. 1720

**DA VENDERE**

*ed affittare, nel Borgo S. Salvario* **Palazzina** con giardinetto antiguo e serra, cinta di muro.
Dirigersi al notaio cav. Peralle, via S. Tommaso, 22. A. 228

**Vendita volontaria**

di *Case* in Torino, a Porta Nuova, di prima bellezza, eleganti e signorile, d'angolo, senza soffitte, con tutto il *confortabile*, come pavimenti, caloriferi, gas ed acqua, tutta affittata, eccetto un alloggio a disposizione dell'acquirente; prezzo lire 320 mila.
Dal geometra Chanveri, Dora Grossa, 36, Torino. 1724

**Un giovane** che può dare di ottime referenze, cercherebbe di occuparsi qualche ora del giorno come *Corrispondente inglese e francese* od altro lavoro di Segreteria se richiesto. Dirigersi presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, od alla *Secentrale*, Galleria Subalpina. 1678

**Si desidera** per la segreteria d'una Casa commerciale, un giovine che sappia anche il francese e che possa dare buone referenze di sè. Non si tien conto delle lettere colle sole iniziali e mancanti di recapito. Scrivere a Bitter, in Torino, fermo in posta. 1696

**Una signorina** di distinta famiglia, patentata per la *lingua Inglese*, darebbe lezioni a modico prezzo a signorine tanto in famiglie quanto negli istituti. Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 1665

**Si** chiegga ai libri il nuovo romanzo *L'età delle scoperte* della GUIDI, l'applauditrice autrice del libro *Ho una casa sola!* Lire DUE.

**Una signora** di civil condizione, d'età anni 35, nativa di Roma, che può dare di sè le più ampie referenze, desidera collocarsi quale donna di compagnia presso una o due persone, all'uopo anche senza stipendio.
Scrivere fermo in posta, A. B. C., num. 3. A. 237

**N. V.** Sarà sempre fatta la volontà di te che sei tanto buono. Leggi tu in questa poche linee le tante e care parole che scriverti vorrei, e accoglivi il mio più affettuoso saluto. 1719

**Feltri per Tettoie**

**coperture leggere, durevole ed economica.**

**Feltro** per Duplicatura di bastimenti — **Feltri** catramati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cartonale e condotti di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.

**Comando di Francia** 1ª qualità, Presso **F. Comunoli**, N. 9, via Archivescovado, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO
**di Cappelli da donna**
*in paglia e in tulle*
**in castor e velluto**
da lire **6 50** a lire **8 50** e p.ù.
Presso la ditta RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°.
**È inutile di ridirli la Novità.** A. 227

---

**IN VIA SAN LAZZARO, 43**

**13 Locali terreni,** da affittare pel prossimo gennaio, divisibili a piacimento per uso bottega, magazzini od alloggio. A. 234

**PENSION FRANÇAISE**

**Turin, Rue Princes Amédée, 20, Turin**

SALONS et CHAMBRES
*confortablement meublés*

Appartements pour familles.

Propre Mme
MICHALLET-PETOLETTI.
1587

**CREDITO**

Apertura di credito ed commercio in valori sopra Parigi.
Dirigersi al sig. S. BELAUX rue des Pyrénées, 372, Parigi. 1587

**ALBIN MARCY**

**Semc Bachi** a bozzoli gialli di Francia.
Deposito presso G. Chialamberto, unico rappresentante in Piemonte, via Maria Vittoria, 16, nel cortile. 1722

**PASTE DI NAPOLI**

Deposito della fabbrica M. Brauniemeyer e C., di Napoli, presso G. Chialamberto, via Maria Vittoria, 16, nel cortile.
Vendita all'ingrosso a casse da 50 a 100 chilogr. Considerevoli ribassi fuori dazio. 1721

**NEVRALGIA**

EMICRANIA, *Tic-doloureux*.
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0663

**10 | 5**
**5 | 9**

1725

**SCIROPPO DEPURATIVO**
**PAGLIANO**

Moltissimi clarificatori hanno sparso la calunnia della sua morte. Benchè ottuagenario, gode ottima salute e continua a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, 17, via del Pandolfini, Firenze.
Prof. Girolamo Pagliano.

**GRANI DI BERZIA**

I soli INFALLIBILI
**per la Distruzione dei**
**SORCI**

Dep sino in Torino all'**Agenzia D. Mondo**, a da *Guglielmo*, fruttiere. 1477

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5.

PER LE FESTE
**NATALIZIE**

assortimento **Presepi** finissimo figure in legno e in plastica, capotine, ecc., a L. 8 12, 16, 22 42 60 e 80.
**Bambini artistici** in cera per esposizione nelle chiese e per presepi, L. 8 a 20
Domandare catal. gr. invio franco, CARLO MANFREDI, *via Finanze*, 3 e 5. 1604

---

**CITTÀ di PINEROLO**

Giovedì 9 dicembre prossimo, si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativo, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto e dei dazi di consumo comunalitativi, unitamente all'esercizio del diritto di peso grosso per il quinquennio 1881-1885.
L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 250,000.
La offerte dovranno essere garantite col deposito in contanti, od in cartelle al portatore del Debito pubblico per la somma di L. 15,000.
Il termine *(fatali)* è fissato in giorni 5, scadenti al mezzodì del 15 dicembre prossimo. 1680

**ORDINE MAURIZIANO**

**Vendita di vedno e piante.**

Nei giorni infrascritti, ore 9 mattino, in una sala del Palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si diverrà, per pubblici incanti, alla vendita in distinti lotti, di vedno e piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:
Il 9 dicembre p. v., di vedno e piante della Commenda di Stupinigi e dei poderi della Fornace, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso; e il 11 *stesso mese*, di vedno e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze.
Negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in Torino, in quello del notaio sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali, si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.
1680 **L. Taccone**, *notaio certificatore*.

**AVVISO**

PER FACILITARE L'ACQUISTO DELLA NOSTRA
**Carta Generale delle Strade Ferrate**
*presenti e future*
**D'ITALIA**

seconda edizione, stampata a sei colori e contenente, oltre le tre categorie approvate, anche quelle della 4ª e 5ª categoria e la economiche, abbiamo l'onore d'annunciare che il signor **Gio. Batt. Maggi**, editore negoziante di stampe, in via Po, N. 2, Torino, ha accettato il deposito delle medesime carte per la vendita in Piemonte.

**Presso** in foglio gran formato . . . **L. 3 50.**
La medesima, montata in tela con astuccio » 5.
*Società Inglese per Opere pubbliche in Italia*,
1640 *11, via Condotti, Roma.*

**CASA GIUSEPPE SCALA**

**Torino**, 18, Via Carlo Alberto, **18, Torino.**
*Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.*
**Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia** di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).
INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO
In fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali)
Macchinetta per servire lo spumante a bicchieri.
Deposito fuori dazio. 1660

**F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE**

prossimo via Andaglia, Torino, via Roma, rimpetto al R. M.
**Assortimento** galleria argentaria e roba gloria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso
**Specialità** di propria fabbricazione nelle e modo garibaldino, giusto d'ingegno, in argento, in R, in oro 18.
**Anello oro** con vero brillante a lire 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

**MAGAZZINO DA LEGNAMI**

di **GARETTO PIETRO**, **via Massena, 10** (*Porta Susa*).
**LEGNA** di rovere, spaccata e tagliata per uso *franchita* e cucina, a lire 4 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1687

**CARBONE DA FORGIA NEW-PELTON**

a lire **4** al quintale.
PER VAGONI COMPLETI PREZZI A CONVENIRSI
**Torino**, *Via Deposito*, 18, **Torino.** 1690

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO** di sicura provenienza, bontà, purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JONK, ecc., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame*.
Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 660

---

**SOCIETÀ ANONIMA**
**dei consumatori di gas-luce**
**via Roma, N. 26.**

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società si incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipando all'occorrenza la spesa contro ribasso a rate mensili o con altre condizioni da convenirsi.
1496 LA DIREZIONE.

**Tipografia Tascabile**

Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
N. B. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, *incisore meccanico*, Torino, via Roma, 22. 1685

**SCOPERTA**

Non più **sete**, nè **tosse**, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, » 2 Scatola n. 2, L. 8 50.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano

**AVVISO**

In via Po, 55 (presso la chiesa dell'Annunziata), PATRONE BERNARDO ha aperto un Negozio di Paste secche di Genova e Napoli. **Pane, Biscotti e Panettoni** di Genova. 1617

**Riscaldamento e Ventilazione**

**di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Ospedali, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.**
**COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI**
DELLA DITTA
**G. B. PORTA & C. cons. G. B. MONTI e DU A LITTA**
*Specialità di* **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*
**CUCINE ECONOMICHE**
perfezionate, grandi e piccole.
*GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI*
**Torino, via Sedama Cristina, 21, casa propria.**

**CURA** di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
**S. VERRANDO, chirurgo dentista**, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1674

**CINTO ROTA**

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; **bendaggi, calze elastiche, cinture ombelicali, ginocchiali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. Chiuso nei dì festivi. T. 98

**GOTTA e REUMATISMI**

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce più accesso come per incanto.*
Le Pillole, *depuratrice, preservano il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
*Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma*
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 29, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dei principali Farmacisti.

In Torino, nelle farmacie *Taricco, Porta, Mondo, Prato.*

**ASTHMES** **NEVRALGIES**
**(Medaglia d'onore).**

*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni* e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.
*Miserie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CHONIER. — 3 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis*. 1659

**AMARO DI FELSINA**
**O FELSINA-BITTER**
*il migliore e più gradevole degli amari.*
SPECIALITÀ
**BIO, SUTTON e C.**
premiata con 28 medaglie
*Proprietà ROVINAZZI.*

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore aperitivo. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dall'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

**RIMEDIO SICURO**
**CONTRO IL GOZZO**

Soluzione liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.
L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina al interno che esterna. La di lui facile applicazione lo rende accetto a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 50. Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino.

---

**FOSFATO di FERRO**
**di LERAS**
FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile ad una *acqua minerale ferruginosa* conserva in sè il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente* dell'essa del sangue. Esso non *corrisponde giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i mali di *stomaco* la *palidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono pallidi, *anemici, languidi e senza appetito*.
*Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma Crémazulle & C.ie il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*
**A Parigi, Maison CRÉMAZULLE & C.ie**
*6, rue Vivienne, 6.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1705

**GOTTA E REUMATISMI**

**L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Bruxelles, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, risabilire i malati e, mediante una cura non pericolosa, ed incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi e i reumatici divengano infermi. — V. Pistruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir » 10 la scatola.
Pillole rosse ricostituenti . . . . . » 8 »
Balsamo per frizioni . . . . . » 3 la boccetta.

**LA VELOUTINE**

*è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.*
*Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*
**CH. FAY**, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*
Scatola non piccola, L. 5 — Scatola semplice L. 4.
Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 1465

**Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO**

**BALSAMO CORDIALE SIRIACO**

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si ricuperano dopo breve cura, e vengonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la ricuperata salute.
I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato:

**L'AMICO DISCRETO.**

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curarsi da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**
Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
*(Unico deposito in Italia)*

**Balsamo Cordiale Siriaco** boccette da L. 16 e da L. 60.
*Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.*
**L'Amico Discreto** (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.
*Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e* **raccomandazione.**
A scanso di sottrazione e smarrimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 1692

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa, giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nei mali di Gola e nei Catarri Polmonali, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione e allontanare e impedire seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Gran Tallito.
Molti casi di successo. I numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova la più certa della loro efficacia.

**Prezzo Lire UNA la Scatola.**

**ESTRATTO PANERAJ**
**CATRAME PURIFICATO.**

Ha buon sapore e contiene in sè concentrate le parti *Resino-balsamiche* del Catrame, scevre dall'eccesso degli *acidi empireumatici* e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.
È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: ciò che è insufficientissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato a sciroppo con la usata della Famiglia *Paneraj*.

**Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.**

**200** e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri simili.

**Vendita in tutte le principali Farmacie del Regno.**

Deposito in Torino presso la farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellono e C.**, piazza Bodoni, 5; in partite (con lo sconto d'uso), presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, N. 16-bis; **Sciapparelli e figli**; **Acola, Galleani**; Fossano, **Gamba**; Piverolo **Radaelli**; Mondovì **Brec, Botta.** 1654

---

**Tipografia Tascabile**

Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
N. B. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, *incisore meccanico*, Torino, via Roma, 22. 1685

**Si desidera** per la segreteria d'una Casa commerciale, un giovine che sappia anche il francese e che possa dare buone referenze di sè. Non si tien conto delle lettere colle sole iniziali e mancanti di recapito. Scrivere a Bitter, in Torino, fermo in posta. 1696

**Una signorina** di distinta famiglia, patentata per la *lingua Inglese*, darebbe lezioni a modico prezzo a signorine tanto in famiglie quanto negli istituti. Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 1665

**Si** chiegga ai libri il nuovo romanzo *L'età delle scoperte* della GUIDI, l'applauditrice autrice del libro *Ho una casa sola!* Lire DUE.

**Una signora** di civil condizione, d'età anni 35, nativa di Roma, che può dare di sè le più ampie referenze, desidera collocarsi quale donna di compagnia presso una o due persone, all'uopo anche senza stipendio.
Scrivere fermo in posta, A. B. C., num. 3. A. 237

**N. V.** Sarà sempre fatta la volontà di te che sei tanto buono. Leggi tu in questa poche linee le tante e care parole che scriverti vorrei, e accoglivi il mio più affettuoso saluto. 1719

**Feltri per Tettoie**

**coperture leggere, durevole ed economica.**

**Feltro** per Duplicatura di bastimenti — **Feltri** catramati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cartonale e condotti di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.

**Comando di Francia** 1ª qualità, Presso **F. Comunoli**, N. 9, via Archivescovado, Torino.

GRANDE ASSORTIMENTO
**di Cappelli da donna**
*in paglia e in tulle*
**in castor e velluto**
da lire **6 50** a lire **8 50** e p.ù.
Presso la ditta RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°.
**È inutile di ridirli la Novità.** A. 227

---

Galleria Industriale Subalpina
TORINO
**BIGLIETTI VISITA**
*per tutto*
**Lire 2 il 100**

**AI MAGAZZINI RIUNITI**

Galleria Industriale Subalpina
TORINO
**BIGLIETTI VISITA**
*fantasia*
**Lire 3 il 100**

# Biglietti visita istantanei

**BIANCHI ED ASSORTITI IN COLORE**

**Lire 2 il 100**

*Spedizioni mediante vaglia postale o lettera assicurata indirizzata esclusivamente* **ai MAGAZZINI RIUNITI, Galleria Industriale Subalpina.** 1104

---

**Pillole ferruginose** Fissatamenti. Facilitano i mestrui e corroborano il sangue ogni qualvolta è in sua cravi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
**Pillole** contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile perfumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, con — Cartone digestivo. L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Salut-Aimé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione L. 2 50 e 3 50 — Vera clatina concentrata, alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie L. 2 e 2 50.
Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 596